



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Vescovo Fontana avevamo ragione!

di Enzo Lucente

Un mio caro amico Sacerdote calabrese era solito dire che il prete non può dire le bugie, eventualmente deve saper dire le mezze verità.

Questo "adagio" Le si addice bene, Eccellenza. A lato abbiamo pubblicato un'intervista che ci ha rilasciato padre Antonio Di Marcantonio relativamente alla vicenda della Chiesa e del Convento di San Francesco.

In precedenza avevamo scritto che Lei si era "imposto" sul Padre Generale dei Conventuali Francescani e sul Padre Provinciale perché ha preteso che restasse aperto il Convento e la Chiesa di San Francesco in Arezzo a discapito della realtà, altrettanto importante, di Cortona.

A chi le chiedeva se era vero che si fosse "imposto", Lei con candida disinvoltura rispondeva che le aperture e le chiusure dei Conventi non erano di Sua competenza ma dell'Ordine Conventuale.

In questo diceva la verità, ma sottaceva tutto l'impegno e la sua autorità che aveva messo per determinare le scelte "obbligate" dei Padri Conventuali.

E' stata una disputa difficile e non piacevole; molti hanno apprezzato la nostra posizione, altri l'hanno criticata perché convinti che Lei con la chiusura del complesso francescano di Cortona non avesse niente a che fare.

Purtroppo a distanza di tempo dobbiamo dire che avevamo ragione. Il padre provinciale Antonio Di Marcantonio nell'intervista che ci ha rilasciato e che pubblichiamo sostiene che: "A complicare maggiormente la situazione è intervenuto anche il Vescovo di Arezzo che, indebitamente

ha fatto sentire la sua influenza sul Superiore Provinciale e sui vertici dell'Ordine, affrettando la chiusura della comunità e facilmente dimenticando la preziosità dei servizi pastorali prestati alla comunità ecclesiale di Cortona, al clero, all'ospedale."

Questa dunque è la verità e Lei non può smentirla.

Ci spiace che non abbia avuto il coraggio di dire tutta la verità ma soltanto ... la mezza verità.

Considerando poi che sulla sede vescovile non intende più realizzare l'ampliamento del Museo, vorremmo che Lei pubblicamente ci dicesse cosa intende fare di tutte le opere e le tele che sono state accatastate nella vecchia Chiesa di S. Antonio, oggi sconosciuta. Sappiamo quanto sia umida e ci chiediamo quanti anni ci vorranno per rendere tutte quelle opere d'arte inutilizzabili perché distrutte dall'incuria umana e dall'umidità dell'ambiente.

Già che siamo in tema vorremmo anche che Lei ci facesse sapere dove sono andate tutte le opere di arte moderna, che erano state regalate al vescovo Franciolini, comprese quelle che Severini gli aveva regalato e che Lui con sapienza e lungimiranza aveva sistemato in un grosso salone dedicandolo all'arte moderna.

Da quanto ci risulta la sede vescovile non ha più quelle opere.

Dove sono? Dove Le ha fatte portare? Le ricordiamo che sono beni della Chiesa cortonese, non privati, quindi devono essere a disposizione della nostra collettività. Siamo a Sua disposizione per ospitare un Suo intervento chiarificatore che riporti serenità nei rapporti tra Lei e i cortonesi.

Frate Elia da Cortona: una realtà e un mito volutamente dimenticato anche oggi?

Intervista a P. Antonio Di Marcantonio, francescano conventuale, già Ministro Provinciale che ha festeggiato il suo 50° di Sacerdozio, nella Chiesa di S. Francesco il 22 aprile 2017, in concomitanza con il 765° anniversario della morte di Frate Elia avvenuta il 22 aprile 1253 a Cortona

Padre, come mai ha deciso di festeggiare il suo 50° di Sacerdozio qui a Cortona nella Chiesa di San Francesco?

Per me la Chiesa e il Convento di San Francesco rappresentano una tappa importante per la mia vita, la mia attività, la dimensione francescana che ha caratterizzato



la mia vocazione. Quando nel 2003 - ero allora Ministro Provinciale della Provincia Toscana dei Frati Minori Conventuali - mi accorsi che in quell'anno ricorreva il 750° anniversario della morte di Frate Elia, compagno di San Francesco, suo Vicario e poi Ministro Generale dell'Ordine, un perso-

naggio di tutto rilievo nello sviluppo del francescanesimo, decisi insieme, ai frati della Provincia, di riscoprire la figura e l'opera di questo personaggio che a Cortona era vissuto, lasciando tracce indelebili di sé, della sua genialità, della venerazione per san Francesco, che ancora oggi è testimoniata dalla presenza delle reliquie venerate e conservate. Si decise allora che questa ricorrenza doveva essere ricordata con delle iniziative concrete che fossero capaci di parlare e trasmettere, anche per il futuro, tutta l'importanza di questo luogo che, dopo la Basilica di san Francesco in Assisi (opera di Frate Elia) rappresenta per tutto l'Ordine francescano una memoria ed una continuità di quella spiritualità che, ancora, oggi, rappresenta un messaggio e uno sviluppo della storia francescana.

Una prima realtà concreta fu quella di completare il restauro della Chiesa di san Francesco ed iniziare il restauro del Convento; l'altra, fu quella di far rivivere questo luogo con l'inserimento di una comunità di frati. Nell'arco di circa dieci anni queste due realtà sono divenute operanti ed hanno contribuito anche a fare riscoprire ai cortonesi la valenza artistica e culturale del complesso di san Francesco e la figura e l'opera di Frate Elia, loro "concittadino" che qui è sepolto.

Ma allora perché si è deciso la chiusura di questo Convento?

Non solo si è verificata la chiusura del Convento e, di conseguenza, della Chiesa stessa, ma addirittura, dopo otto secoli, si è voluto anche sopprimere la Provincia Toscana dei Frati Minori Conventuali che nata nel 1217. In quell'anno san Francesco stesso volle dividere l'Ordine, ormai numeroso, in Province inviando i suoi frati per tutta l'Europa. Frate Elia fu inviato, come Ministro Provinciale in Terra santa, dove lo stesso san Francesco si sarebbe recato qualche anno dopo, spinto dal desiderio di visitare la terra di Gesù, ma soprattutto di annunciare il vangelo della pace ai musulmani. Oggi questo centenario viene ricordato con la soppressione delle Province italiane dell'Italia centrale, accorpandole insieme e dando vita ad una nuova realtà che, però, non tiene conto dei legami e dello sviluppo con la sua storia. Ma c'è un'altra ragione che sta alla base della decisione di chiudere il Convento di Cortona. Secondo me non si conosce sufficientemente, o non si vuole ammettere (per paura?) il ruolo che Frate Elia ha avuto nello sviluppo dell'Ordine, prolungando ancora quella "damnatio memoriae" che ha accompagnato il nostro personaggio. Oggi, è vero, viviamo un momento di crisi per mancanza di vocazioni, invecchiamento, per la

perdita di motivazioni, tuttavia è di grande utilità per la riorganizzazione, la conoscenza e la narrazione delle origini e delle vicende storiche che hanno segnato la vita dell'Ordine. Senza memoria, senza narrazione non c'è futuro e costruzione di identità.

Il vostro Ordine sta procedendo alla fusione di più province religiose che portano, di



La Croce Santa fatto, alla chiusura dei conventi e delle presenze sul territorio. Perché, secondo lei tra queste c'è anche Cortona?

Oltre quello che ho già detto, mentre i tempi che stiamo vivendo impongono un ripensamento dei modelli organizzativi, ciò che, secondo me, è prioritario e più importante è una rilettura del proprio carisma delle nostre presenze. Non condivido una specie di

SEGUE A PAGINA 2

Edizione anticipata al 19 luglio e che si svilupperà su 5 giorni

Cortona Mix Festival 2017 ecco i protagonisti musicali

Si comincia a delineare l'edizione 2017 del Cortona Mix Festival. Il comitato promotore (composto da comune di Cortona, Gruppo Feltrinelli, Orchestra della Toscana, Accademia degli Arditi e Officine della Cultura) ha final-

mente annunciato i primi protagonisti legati al cartellone musicale della kermesse, che quest'anno, tra l'altro, si accorcia di durata (solo 5 giorni) e anticipa il calen-

SEGUE A PAGINA 2



Nicola Piovani

CON LA PROSSIMA LEGGE SULLA LEGITTIMA DIFESA



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

FRONTE AUREA

CORTONA RESORT & SPA

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

da pag. 1 **Frate Elia da Cortona...**

processo "selvaggio" di questa ristrutturazione. Secondo me, era ed è necessario discernere con più accortezza e lungimiranza cosa si deve fare e come lo si deve fare, tenendo presenti i luoghi e le modalità per vivere la nostra missione in fedeltà al carisma. Cortona, con il complesso monumentale di san Francesco, ha tutte le carte in regola per proseguire e ravvivare i valori dell'appartenenza e della fedeltà ad un carisma che Frate Elia ha contribuito a sviluppare e rendere visibile.

Purtroppo i Superiori (romani e toscani) forse per una mancanza di coraggio, di conoscenza e apprezzamento delle potenzialità che la presenza della comunità francescana di Cortona è in grado di dare, sia come testimonianza, sia come servizio pastorale, sia come promozione della dimensione culturale (esiste ed opera da più di un anno il "Centro studi Frate Elia da Cortona", che ha già riscosso apprezzamenti, non solo da parte della comunità cortonese, ma anche da parte di studiosi ed altri centri culturali), hanno privato la comunità cortonese di questo apporto. Questa chiusura ha costretto i frati di quella comunità che, pur appartenendo giuridicamente alla Provincia religiosa della Romania, a lasciare il convento come se non fossero appartenenti allo stesso Ordine dei Frati Minori Conventuali. Ritengo questo modo di procedere "suicida" per il futuro dell'Ordine stesso. **A complicare maggiormente la situazione è intervenuto anche il Vescovo di Arezzo che, indebitamente ha fatto sentire la sua influenza sul Superiore Provinciale e sui vertici dell'Ordine, affrettando la chiusura della comunità e facilmente dimenticando la preziosità dei servizi pastorali prestati alla comunità ecclesiale di Cortona, al clero, all'ospedale.**

Tra breve ci sarà un nuovo Ministro Provinciale e un governo per la nuova Provincia dell'Italia centrale. Pensa che ci possa essere un ripensa-

mento circa la chiusura del convento e della chiesa di Cortona?

Voglio augurarmi che i "nuovi" superiori prendano in seria considerazione la riapertura di questa realtà. In caso contrario, si verificherebbe la prosecuzione di quella "damnatio memoriae" che ha accompagnato la figura e l'opera di Frate Elia fino ad oggi. I maggiori studiosi di francescanesimo hanno obiettivamente rivisitato e rivalutato, nonostante le molte lacune nella documentazione storica, la figura e l'opera del "nostro" personaggio.

L'amore e la venerazione che Frate Elia ha avuto per il suo Maestro e Padre san Francesco, ha fatto sì che la chiesa di san Francesco in Cortona, sia stata e lo è tuttora oggi, custode di importanti ed insigni reliquie: una tonaca, un evangelario, il famoso cuscino di "Frate" Jacopa, che uno studio scientifico, compiuto per le celebrazioni del 750° anniversario della sua morte, ha dichiarato appartenenti al periodo di vita di san Francesco stesso, dando loro una valenza simbolica molto significativa. Sempre a ricordo e in memoria della missione di pace che Frate Elia, inviato dall'Imperatore Federico II°, compie in Oriente, si conserva una preziosa reliquia della Santa Croce. Sono oggetti di un altissimo valore simbolico che il Comune di Cortona ha voluto tutelare nel corso dei secoli, con il divieto di essere asportate dalla chiesa di san Francesco e dal territorio comunale.

Sarebbe un peccato ed una fatale incomprensione dovere abbandonare queste reliquie che raccontano una storia, un legame di amicizia, una continuità spirituale tra Frate Elia e san Francesco, tra Assisi e Cortona.

Mi auguro che un più attento e ponderato discernimento possa portare alla riapertura di questo convento, nonostante le palesi, ma non motivate, pressioni del Vescovo che preferisce la presenza dei Frati nel convento di Arezzo.

Una doverosa precisazione

Facendo riferimento alla mia intervista pubblicata sul Corriere di Arezzo, preciso quanto segue. L'intervista era destinata alla pubblicazione sul giornale locale di Cortona Etruria diretto dal dott. Vincenzo Lucente che mi ha inter-

vistato.

Il testo è stato indebitamente pubblicato.

Autorizzo pertanto il dott. Lucente a pubblicare l'intervista in oggetto sul Giornale L'Etruria.

P. Antonio Di Marcantonio

L'Opinione
Ritornando sull'arena giardino....
a cura di **Stefano Duranti Poccetti**

Ritornando sul tema dell'arena giardino, della quale avevo parlato qualche mese fa in questa sede, vorrei ribadire quei concetti che avevo già espresso in passato, visto e considerato che non sono poche quelle persone che sperano nel ripristino della struttura. L'arena giardino, come sanno tutti i cortonesi, è il teatro all'aperto disposto nel parco, spazio che fino a qualche anno fa veniva utilizzato per rassegne cinematografiche estive, che furono interrotte a causa della chiusura della struttura, che non corrispondeva più ai criteri di sicurezza voluti dalla normativa di legge.

Questa problematica sussiste anche oggi e io credo, come del

resto molti cittadini del territorio, che sia veramente un peccato di sporcizia di un teatro all'aperto così bello e particolare e non poter utilizzarlo. Mi sembra assurdo che non si possano trovare i fondi per rimmetterlo in funzione. Non sarebbe forse possibile tagliare almeno 30.000 euro al Mix Festival per utilizzarli nella messa a norma dell'arena giardino. I fondi destinati alla cultura vengono in larga parte dalla tassa di soggiorno, tramite questi non potremmo resistere a una struttura che potrebbe rivelarsi veramente utile e che potrebbe essere un valore aggiunto per il nostro territorio, non solo per il cinema, ma anche per altre iniziative? Speriamo in una sterzata verso una sua rapida riapertura...

da pag. 1 **Cortona Mix Festival 2017...**

dario il 19 luglio.

La festa di apertura sarà affidata ad Ambrogio Sparagna e all'Orchestra Popolare Italiana con tanto di organetti, chitarra battente, ghironda, mandola, zampogna, ciaramella, flauti pastorali, lira, tamburelli.

batterista nella E Street Band di Bruce Springsteen che venerdì 21 luglio si esibirà insieme a al Siena Jazz University con la bellissima voce di Marina Rei.

Tra i più attesi c'è anche il grande compositore e musicista Nicola Piovani che dirigerà l'Or-



Max Weinberg

Giovedì 20 luglio arrivano a Cortona, per la loro unica data italiana, i "The Boomtown Rats" al secolo Bob Geldof, Garry Roberts, Pete Briquette, Simon Crowe.

Un revival in piena regola per il gruppo di Dublino festeggia infatti quest'anno quattro decenni

chestra della Toscana sabato 22.

Il gran finale del Mix è affidato, per la gioia dei più giovani, al gruppo musicale Indie rock italiano Baustelle, che presenterà il nuovo album L'amore e la violenza.

I biglietti dei concerti saranno



The Boomtown Rats

di carriera e ha realizzato per l'occasione il singolo Looking after N.I.

Proporranno una serata con un mix di classici rivisitati e riarrangiati e brani inediti.

Torna sul palcoscenico di Piazza Signorelli anche l'ormai cortonese adottivo Max Weinberg,

in vendita da metà maggio nel circuito box office.

Nelle prossime settimane il comitato Mix Festival renderà note anche le altre sezioni della manifestazione. C'è attesa di conoscere quali autori saranno presenti alla sesta edizione.

Laura Lucente



Baustelle

"Una buona azione per Marco Nocchia"

Come avevamo previsto e come ci eravamo augurati nell'articolo a firma di Roberta Ramacciotti nel numero del 31 marzo scorso del nostro giornale, la replica della commedia "Natale al basilico" di Valerio Di Piramo presentata dal Piccolo

Teatro della Città di Cortona al Teatro Signorelli venerdì 7 aprile per ricordare l'attore e regista Marco Nocchia, è stata un successo sia come spettacolo, sia come raccolta di offerte a favore del Comitato Per La Vita Daniele Chianelli di Perugia. La somma di 1.230 euro raccolta con la generosità del pubblico intervenuto è stata infatti versata, come previsto, alla predetta Associazione che si occupa della ricerca e la cura delle leucemie, linfomi e tumori di adulti e bambini.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa iniziativa del Piccolo Teatro.



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di **Nicola Caldarone**

Il bene comune innanzitutto

Caro prof. Caldarone,

ho notato, in questi ultimi tempi, una positiva presa di posizione della Confcommercio aretina, sezione di Cortona, sulla necessità di cambiare il volto del turismo a Cortona. "Il centro storico di Cortona rischia di trasformarsi in un grande 'mangifoglio'. L'Amministrazione Comunale deve intervenire subito per governare lo sviluppo della ristorazione, altrimenti c'è il rischio di snaturare la nostra identità".

A lanciare l'allarme è il responsabile della delegazione cortonese della Confcommercio Carlo Umberto Salvicchi. Un allarme, per la verità, non nuovo se ripenso ai suoi numerosi articoli sull'argomento. Cortona deve, con urgenza, ritrovare la sua dimensione, deve correre ai ripari come da alcuni mesi si sta impegnando a fare la città di Firenze, dialogando con i politici, con gli imprenditori, con gli intellettuali e con gli stessi cittadini residenti. Lo scopo è quello di evitare un turismo di bassa qualità e di rivitalizzare il centro storico in modo tale che diventi una realtà vissuta dai cortonesi prima di tutto e non solo dagli stranieri, fornendo servizi adeguati alle esigenze dei residenti, incentivi e opportunità per le giovani coppie, nuovi parcheggi già individuati nella zona di Porta Colonia. ...

Ho letto e constatato che in questi giorni ha chiuso bottega anche il barbiere di via Nazionale, l'unico finora rimasto nel centro storico. E, ancora, proprio oggi una straniera mi ha chiesto dove poteva trovare un taxi. Non le ho saputo rispondere, nel senso che non esiste più né uno spazio riservato ai taxi, né una postazione telefonica da dove poter chiamare il taxi. E una città turistica non può permettersi certe omissioni.

Purtroppo ci sono state e continuano ad esserci distrazioni e sottovalutazioni che ci hanno consegnato una città svuotata e senza futuro, un centro storico disordinato e con macchine perennemente in sosta vietata, un centro storico senza il decoro richiesto, senza educazione. Credo che sia giunto il tempo di arrivare a dare indicazioni chiare sul futuro di questa città, tutta - frazioni comprese - guardando anche quello che accade in altre città che stanno vivendo i nostri stessi problemi.

La ringrazio dell'attenzione e la saluto cordialmente.

Un assiduo lettore de L'Etruria che si firma

Quello che non si può lasciar perdere, sia nelle grandi città come nei numerosi borghi, sparsi in tutta Italia, è la violenza, lo stravolgimento dell'ambiente fino alla sua virtuale cancellazione. Tutto quello che il passato ha fin qui prodotto - botteghe, commerci, edicole, angoli appartati, dignitosi negozi - tutto o quasi sta per scomparire o è già scomparso. Al suo posto tavolini di bar straripanti fino ad occupare oltre la metà dello spazio delle nostre storiche piazze. Così, al posto di una dignitosa programmazione culturale, legata al prestigio e alla storia della città, ecco imbandito il menu di caotiche corse di biciclette o di raduni di inquinanti auto d'epoca. "Non chiudiamo gli occhi di fronte alla realtà - ha scritto recentemente Ernesto Galli Della Loggia - i centri storici delle cosiddette località minori sono ridotti a una informe poltiglia turistico-commerciale. Un cinico sfruttamento affaristico si sta mangiando ogni giorno un pezzo del nostro passato, del nostro Paese, un pezzo di quella grande bellezza di cui pure ama riempirsi la bocca la sempiterna retorica della chiacchiera politica". E i responsabili di quanto detto - assicura sempre il ricordato editorialista - sono per la massima parte i poteri locali, le amministrazioni comunali, gli assessori e i sindaci. Sono i Comuni, infatti, che rilasciano le licenze commerciali, che autorizzano il cambiamento della destinazione d'uso dei locali, che emanano le regole sull'arredo urbano. Sono essi che dispongono della polizia locale. Il fatto è che i sindaci hanno interesse preciso a fare andare le cose nel modo in cui vanno. E questa per loro è la democrazia. Non certo la democrazia come ideale da rispettare e da difendere, ma la democrazia come realtà. Cioè quella interpretata come suffragio elettorale, come necessità di ottenere e mantenere il consenso degli elettori. Come ogni altro politico, l'interesse primo di ogni sindaco è quello di essere rieletto. Quindi egli non deve assolutamente dispiacere ai propri elettori. Soprattutto là dove il turismo è una risorsa essenziale è opportuno non fare torto alle categorie che vivono più o meno direttamente del turismo: ai commercianti, agli albergatori, ai ristoratori... Tutti segmenti sociali esercitati a organizzare il proprio voto amministrativo e a indirizzarlo verso chi promette di non impedire loro di continuare a sfruttare strade, piazze e monumenti per il proprio esclusivo tornaconto. Il fatto è che in una società dal fragile spirito civico come la nostra, abitata da interessi privati furiosamente indisciplinati, il comportamento di questi amministratori può spesso risolversi in un danno reale e grave, inferto proprio ai valori essenziali, al bene comune, per la cui difesa la democrazia, quella vera, è stata pensata.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



Il sommo bene è l'onestà e, cosa ancora più straordinaria, l'onestà è l'unico bene; tutti gli altri sono beni falsi e fittizi. Convincetene, amico mio, e ama la virtù con passione: amarla così semplicemente sarebbe troppo poco. Da "Lettere a Lucilio" di **Lucio Anneo Seneca** (4 a.C. - 65): filosofo, drammaturgo e politico romano. Esponente dello stoicismo.

Un dono della Fondazione Settembrini a S. Marco



Nella foto: Avvocato Nicodemo Settembrini, dottoressa Olimpia Bruni, maestro Dimitri Betti



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Chiesa di Santo Ippolito a Creti

(seconda parte)

di Olimpia Bruni

Piccola ma molto accogliente, la chiesa di S. Ippolito a Creti, misura circa dieci metri per sette. Le vetrate presenti nella facciata e nel lato sinistro sono realizzate con dei vetri moderni e con un disegno a fiore stilizzato dai colori rossi e gialli. Una lapide in ricordo dei caduti della Grande Guerra è esposta sul lato destro della facciata. La canonica, attaccata al lato destro della chiesa, è oggi residenza del parroco don Giovanni Tangani.



Statua della Madonna "Agghindata"

Nel 1985 la chiesa è stata completamente ristrutturata e al suo interno conserva un'opera d'arte interessante del Seicento raffigurante la Madonna del Carmine tra i Santi Ippolito e Polito. Firmata "M.S.P. 1690" è di ottima fattura e restaurata, come si evince dalla targhetta in bronzo apposta in basso, nel 1996 dalla famiglia Addazio Giuseppe e Carmela nel cinquantesimo del loro anniversario.



Interno Chiesa

rio di matrimonio. Altro quadro interessante è l'ottocentesco dipinto rappresentante Maria con Gesù tra i Santi di Gisberto Ceracchini, nativo di Foiano. La chiesa si presenta ad una sola navata ed è divisa simmetricamente alla vista da tre altari uguali realizzati con ornamenti decorativi in stucco, chiusi da due colonne in finto marmo. Nell'altare principale troviamo una statua della Vergine Maria con in braccio Gesù, mentre nella parete di sinistra abbiamo la Madonna del Carmelo, di quelle dette "Agghindate". Restaurata qualche anno fa con un progetto curato dalla Soprintendenza, la Vergine è chiusa dietro un vetro di protezione ed è giunta fino a noi grazie all'intervento del parroco del tempo (1940) che la nascose dietro un grande quadro. Gli indumenti sono antichi e di lavorazione pregiata realizzata a mano. Sia Maria che Gesù hanno in testa delle corone metalliche ed indossano dei gioielli poveri ma di grande tradizione. Attaccati alle pareti della nicchia troviamo rosari e tutto quello che la gente devota portava in offerta privandosi di quanto aveva di più caro, per chiedere una grazia o ringraziare per quella ricevuta. Questa nicchia contiene, grazie a questi ex voto, tutto l'amore e la religiosità che ancora oggi fanno mostra di sé.

Da sempre le chiese sono un patrimonio unico ricco di risorse, di opere d'arte, di tesori nascosti e preziosi e punto di riferimento per intere comunità. Quadri, affreschi, vetrate, mosaici, altari, sculture, organi e quant'altro. Basta entrare in questi edifici religiosi per scoprire quanto abbiamo e per ricordarci che senza di essi la maggioranza delle opere d'arte non sarebbe stata creata. Né conservata.

Anche quest'anno si è svolta a Cortona la festa dedicata a S. Marco, Patrono della città insieme a Santa Margherita. Martedì 25 Aprile nella chiesa di S. Marco si è tenuta la Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Luciano Giovannetti Vescovo Emerito di Fiesole con don Simone Costagli. A seguire il prof. Nicola Caldarone ha introdotto l'avvocato Nicodemo Settembrini Presidente della omonima fondazione e promotore del progetto riguardante la realizzazione di una vetrata da donare alla chiesa.

Nell'occasione la dott.ssa Olimpia Bruni, maestro vetraio incaricato di creare l'opera, ha svelato il quadro del cartone preparatorio originale della vetrata che a breve sarà realizzata per il rosone della chiesa. Il cartone, disegnato con la tecnica della sanguigna, come facevano i grandi artisti del Cinquecento, è un'opera importante che unisce la figura di San Marco

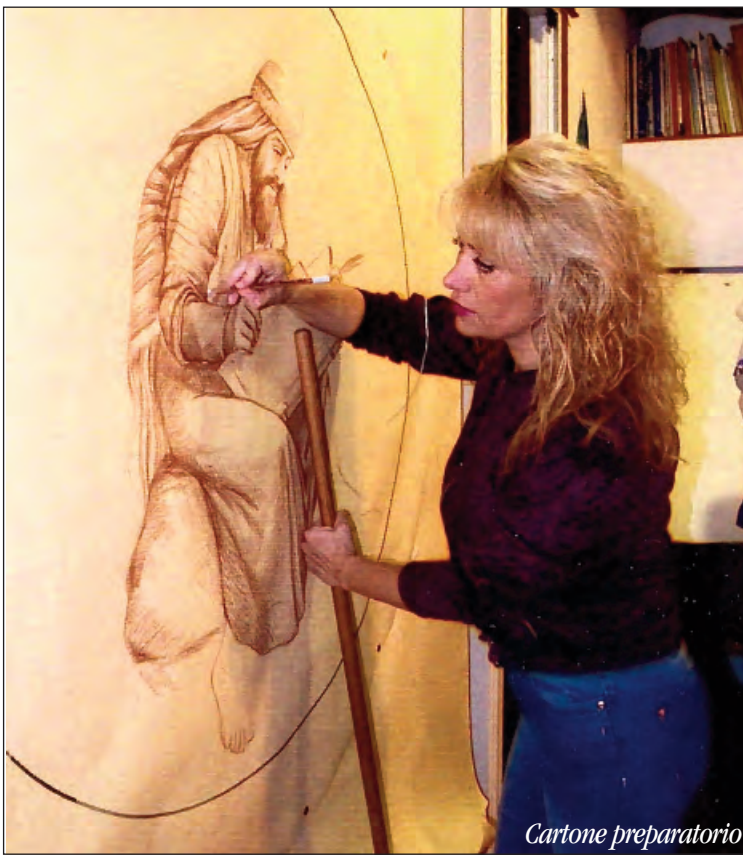
evangelista con il Comune di Cortona.

Nel cartone, infatti, S. Marco è ritratto mentre scrive il Vangelo accompagnato dal leone suo simbolo, mentre sullo sfondo appare il Palazzo Comunale di Cortona. Un modo per unire la Chiesa all'Istituzione cittadina.

Dopo lo svelamento del quadro si è svolto un concerto per clavicembalo eseguito dal M° Dimitri Betti. Diplomato in Pianoforte e laureato in Clavicembalo e Tastiere Antiche presso il conservatorio Giacomo Puccini di La Spezia, si è poi specializzato in Tastiere Storiche al Konservatorium der stad wien di Vienna in Austria.

Il maestro ha eseguito la Suite in Re minore di G.F. Handel, la Partita 142 di G. Bohm ed ha concluso con la Sonata III di D.G. Turk. Impeccabile la sua esecuzione apprezzata dal numeroso pubblico presente.

Antonio Aceti



Cartone preparatorio

Un interessante evento culturale della Fondazione

Due universi a confronto



La Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Accademia degli Arditi, ha organizzato per il 20 di Maggio prossimo, alle ore 17, presso il



Teatro L. Signorelli, un incontro sul rapporto tra scienza e fede dal titolo "I due universi: dialogo fra scienza e fede". Interverranno il ch.mo prof. Emanuele Pace e mons. Vittorio Gepponi.

Il prof. Pace è docente di Tec-

nologie Spaziali e Laboratorio di Astrofisica all'Università di Firenze e Direttore dell'Osservatorio Polifunzionale del Chianti, dove svolge attività di ricerca sui pianeti extrasolari.



Mons. Gepponi è un teologo e un esperto di scienze neotestamentarie di chiara fama. Originario di Monte San Savino, è Docente di Diritto Canonico ad Arezzo nell'Istituto Superiore di Scienze religiose "Beato Gregorio X". Già Vicario Giudiziale aggiunto del Tribunale Ecclesiastico di Appello di Roma fin dal 2004, è stato confermato nei giorni scorsi dal Papa Bergoglio nella carica di Vicario Giudiziale del detto Tribunale.

Presenteranno gli illustri ospiti il dott. Michele Punturo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sez. di Perugia e il prof. Nicola Caldarone.

Ferruccio Ferragamo in visita a Cortona



Sabato, 5 maggio scorso, è stato ospite della Fondazione "Nicodemo Settembrini" il noto stilista Ferruccio Ferragamo, Presidente dell'omonima Casa di moda italiana fondata nel 1927 da Salvatore Ferragamo. Ferragamo è già stato a Cortona per ricevere nel 2015 il premio della Cortona

Antiquaria, riservato a una personalità particolarmente attiva nel settore del made in Italy. Lo hanno accompagnato nella visita ai monumenti del centro storico il presidente della Fondazione, l'avv. Settembrini, la moglie Neda e il prof. Nicola Caldarone.

Il tempo inclemente non ha permesso una escursione soddisfacente nei punti nobili della città, ma, nel saluto, non è mancata la promessa da parte di Ferruccio Ferragamo di ritornare a farci visita, in una pausa dei suoi numerosi impegni, per un approfondimento delle straordinarie bellezze artistiche e storiche della città degli Etruschi, ma anche la città che ha dato i natali al Signorelli, a Berrettini, a Severini e dove sostarono San Francesco, Santa Margherita e il Beato Angelico.



Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana

di Nicola Caldarone

Educare da subito alla generosità

Dai giochi non condivisi con altri bambini all'asilo, a un oggetto sottratto con destrezza al fratello o all'amichetto, c'è una vasta gamma di episodi che possono far dire a un genitore: mio figlio è tirchio e spesso anche egoista.

Ma il primo esercizio, consigliato dai pedagogisti, consiste nel dare l'esempio.

Infatti i bambini imparano per emulazione. L'altruismo s'insegna con i fatti e non con le parole. Tra le cose che i genitori devono evitare è di forzare i figli a dare.

Così frasi come "lascia giocare anche il tuo amico con la macchinetta", o "fai assaggiare la tua pietanza al tuo amichetto Giorgio" hanno un effetto irritante sul bambino.

Ed è naturale perché per i piccoli essere attaccati a un oggetto serve per affermare la propria identità, e lo proteggono conservandolo spesso in luoghi segreti. E non è un caso che, tra i giochi preferiti dei ragazzi, figura il "nascondino". Così, il carattere dei bambini in età preadolescenziale non solo non si corregge ma non si deve neppure snaturare.

Anche perché, stando a una ricerca pubblicata su *Scienze*, già verso i due anni, i bambini sono in

grado di aiutare un adulto: se vedono qualcuno piangere, alcuni gli porgono il loro ciuccetto.

E anche se altruisti si nasce, la famiglia resta sempre la migliore palestra per allenare sentimenti dei propri piccoli e al momento opportuno far capire, quando emergono atteggiamenti di egoismo o di tirchieria, che esistono delle buone ragioni per essere generosi, elencando esempi di generosità esistenti in famiglia: ogni casa ha qualche esempio di altruismo da rievocare e ricordarlo ai figli, può aiutarli nell'esercizio del donare.

Inoltre, mettere in condizione i più piccoli di rilevare la presenza dei genitori ogni qual volta il bisogno lo richieda è un modo altrettanto educativo di incominciare a familiarizzare con il concetto di altruismo e di generosità.

In definitiva, sia i bambini che gli adolescenti hanno sempre la necessità di confrontarsi con i genitori.

E anche se nulla è cambiato su questo fronte rispetto al passato, oggi, immersi in una cultura troppo individualistica, la famiglia è portata, con gravi conseguenze, a trascurare o fraintendere facilmente i bisogni reali dei figli.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280

Il sei e sette maggio ricordato in Cortona

Evaristo Baracchi a tre anni dalla morte

Sabato sei e domenica sette maggio, in Cortona, ci sono stati due momenti molto importanti di pubblico ricordo di Evaristo Baracchi, morto il 24 aprile 2014.

La prima manifestazione di affetto e di memoria attiva verso questo grande e amato personaggio della Cortona del Secondo Novecento si è tenuta il sabato in Palazzo del Comune nel contesto dell'annuale Premio di poesia "Molteplici visioni. Cortona Città del mondo", organizzato dal Lions Club Corito Clavis. Nella sala del Consiglio comunale infatti il governatore del Lions ha consegnato alla vedova Wilma Alari il premio speciale intergenerazionale assegnato quest'anno dalla giuria ad "Evaristo Baracchi poeta". Un premio illustrato dalla prolusione della professoressa Clara Egidi che ne ha ufficialmente ricordato l'opera e l'azione culturale, professionale, civile ed economica.

La seconda manifestazione si è svolta la domenica in Cattedrale con una messa in suffragio, celebrata da don Simone Costagli e ordinata dalla signora Wilma e dai figli Gianni e Piero.

Una messa cui hanno partecipato anche i nipoti, le nuore e tanti amici cortonesi di Evaristo con in prima fila alcuni colleghi giornalisti de L'Eturia guidati dal direttore Enzo Lucente e dal presidente del CdA, prof. Nicola Caldaroni.

Al termine del rito religioso, su invito della famiglia e di don Simone, il sottoscritto ha tenuto un breve ricordo di Evaristo Baracchi, cui il nostro giornale deve



Consegna del premio Cortona Città del mondo alla signora Wilma, moglie di Evaristo Baracchi da parte del Governatore del Lions-Distretto 108LA (Toscana) notaio Antonino Poma e della Presidente del LC Cortona Corito Clavis arch. Donatella Grifo

tanto in quanto quarant'anni fa egli fu tra i primi giornalisti collaboratori, progettandone la prima veste grafica, costruendone il primo menabò e pubblicandovi ogni mese le sue pungenti vignette umoristiche sulla vita locale e nazionale.

Il ricordo si è incentrato sulla figura di Evaristo Baracchi cittadino protagonista della vita artistica, culturale e scolastica della Cortona cristiana del Secondo Nove-

cento, attraverso la riproposizione di una delle sue poesie raccolte nel libro pubblicato nel 2016 e, poi, con la rievocazione della sua amicizia con il grande vescovo



Consegna del premio Cortona Città del mondo alla signora Wilma, moglie di Evaristo Baracchi da parte del Governatore del Lions-Distretto 108LA (Toscana) notaio Antonino Poma e della Presidente del LC Cortona Corito Clavis arch. Donatella Grifo

cortonese mons. Giuseppe Franciolini.

Su commissione dell'indimenticata ed amata guida pastorale della nostra ex-diocesi, Evaristo realizzò varie pubbliche sculture che abbelliscono chiese ed edifici di Cortona e del suo territorio.

Nel 1979 Evaristo realizzò per S.E. Mons. Franciolini una grande medaglia in bronzo dove ne raffigurò il volto e, sul retro, lo stemma episcopale.

In merito a questa pregiata opera, il cui master in creta e cera è ancor oggi custodito nello studio domestico del preside Baracchi, Wilma ha ritrovato la lettera di ringraziamento, inviata dal vescovo Franciolini ad Evaristo e la minuta della risposta. Volentieri, su invito di Wilma, l'ho resa pubblica in cattedrale nel corso del breve *memento* su Evaristo, di cui ho avuto l'onore di godere amicizia e stima dopo averlo avuto come professore di disegno alle medie e poi preside all'inizio della mia attività di insegnante, quando transitai per un anno all'Ipsia di Cortona.

Riporto qui i due documenti per intero, in quanto ci aprono una grande finestra sulla Cortona cristiana del Novecento e ci invitano a tutelarne il grande patrimonio artistico e culturale, come fece il vescovo Franciolini con la costituzione del Museo diocesano e con la realizzazione della sua Galleria di Arte contemporanea, curata ed allestita, nel Salone delle Vetrate del Vescovado, proprio da Evaristo Baracchi.

Ecco la lettera del vescovo. "Caro Evaristo, la poesia che ti

mando, dedicandola in maniera particolare, perché più ti appartiene, l'ho scritta per accompagnare in dono a ciascuna delle mie tre sorelle la grande medaglia di bronzo, da te pensata, incisa e coniatata, con la mia effigie e lo stemma di Vescovo. Vuole ripeterti il "grazie" che ti dissi quando me ne manifestasti l'intenzione e poi me ne mostrasti il bozzetto e ancora - con più comprensione e gioia - allora che me la consegnasti perfetta, dinanzi a molti amici, in concomitanza alla inaugurazione della raccolta di pitture - di vario pregio - da te con intelligenza e pazienza ordinate nella "Galleria" del Vescovado di Cortona. Anche se a notevole distanza di tempo, ti ridice i sensi duraturi della mia doverosa riconoscenza. Penso che il tono scherzoso e familiare della poesia si faccia perdonare da sé. Saluto e benedico molto cordialmente. Aff.mo + Giuseppe Franciolini, Vescovo già di Cortona. Cortona, 12 luglio 1979"

La lettera è scritta in appendice al testo della poesia che il vescovo invia ad Evaristo e di cui qui, per esigenze di spazio, riporto solo le due strofe centrali: (...) "A opra di scarpello e di bulino, / m'han fatto giovincello e birichino / a opra di bulino e di scalpello / han fatto birichino un vecchierello / che Vescovo è pur sempre, e ... menestrello / Così m'hanno stampato sul finire / di nove lustri e mezzo episcopali / donati con amor da non si dire / tutti a Cortona mia, senza rivali." (...)

A questa lettera Evaristo rispose con devozione di figlio cristiano e con amicizia, ma manifestando anche, con grande acutezza e grande amore verso l'ultimo vescovo cortonese, il dispiacere suo e dei suoi concittadini per la perdita della sede episcopale.

Rispondeva infatti Evaristo: "A S.E. Monsignor Giuseppe Franciolini, Vescovo dei cortonesi, 'già di Cortona'. Eccellenza, avermi dedicato la bella poesia indirizzata alle Sue sorelle, per accompagnare il dono della medaglia nella quale ho riprodotto la Sua effigie, è cosa che mi ha commosso per la dimostrazione di affetto rivoltami e gliene sono grato. La definizione che mi sono permesso di aggiungere in indirizzo, su questo foglio, forse non risponde ai canoni dell'ortodossia. Vuol soltanto precisare e sottolineare che la scadenza di un mandato, alto e nobile, assolto per lungo tempo con tanto amore, non pone in "quiescenza" anche i buoni sentimenti dei cortonesi e i miei

in particolare. Ricambio con deferenza cordiali saluti. Dev.mo Evaristo Baracchi".

Questi documenti ci riportano ad altri tempi e ad altre condizioni, ma noi del giornale L'Eturia, interpretando il sentimento di amore che i nostri lettori portano alla Cortona cristiana del Novecento, ci auguriamo che Evaristo Baracchi e la sua/nostra città possano trovare presto "luogo adeguato" di tutela e conservazione per una memoria attiva, che s'impone per non mandare disperse le nostre radici, per costruire futuro sul buono e il bello del passato cristiano.

Wilma Alari Baracchi e i suoi figli Gianni e Piero custodiscono

nella loro casa un grande, prezioso tesoro della nostra Cortona novecentesca e di recente hanno fatto proposta di donazione di una parte di questo patrimonio alla nostra Accademia Etrusca.

Ci auguriamo che la proposta venga presto accolta sia per il bene della Cortona di oggi sia per quella di domani per un prezioso lascito dovuto ai nostri nipoti.

Se lo augurano soprattutto i tanti amici e parenti che domenica sette maggio, dopo la santa messa di suffragio e ricordo, hanno trascorso due splendide ore di fraterno ritrovo e convivio con Wilma, i suoi figli, le sue nuore, i suoi nipoti e i piccoli pronipoti Gherardo e Leonardo.

Ivo Camerini



Per un'Opera Votiva ed Espiatoria a S. Margherita

Approssimandoci alla ricorrenza maggese di Santa Margherita mi sembra giusto raccontare come fu festeggiata cento anni fa e, soprattutto, indicare i componenti del Comitato che curò la realizzazione della Cappella Votiva a ricordo dei cortonesi caduti nella Grande Guerra.

E' veramente straordinario che a conflitto in corso e con le sorti per le nostre armi ancora fortemente incerte, i nostri nonni abbiano comunque deciso di erigere un monumento a un esercito che poteva anche essere sconfitto. Ciò sta a significare che tutti avevano già intuito le reali dimensioni che stava assumendo la tragedia mondiale: essa si era abbattuta sull'intera nazione in modo trasversale, portando senza pietà lutti e sofferenze nelle case dei ricchi come in quelle dei poveri.

Il luogo dove costruire la Cappella, dunque, fu individuato sul fianco sinistro della basilica, nel punto in cui un'antica tradizione vuole che si trovasse la cella dove Margherita visse e morì. Prima di iniziare i lavori veri e propri, dritti dall'architetto cortonese Domenico Mirri, si rese necessario l'abbattimento di un'intera parete della basilica, così da creare lo spazio per la costruzione del tempio.

Dall'Etruria della primavera 1917. "Il Comitato Esecutivo. Mentre ci risolviamo nei prossimi numeri di compilare la cronaca esatta del movimento di questa opera cittadina, iniziando anche la lista delle adesioni, diamo intanto la nota dei componenti il Comitato Esecutivo: Presidente Onorario S.E. Mons. Michele Baldetti Vescovo di Cortona; Presidente Effettivo Arch. Domenico Mirri; Cassiere Rag. Luigi Bruni Direttore della Cassa di Risparmio; Segretario Can. Giuseppe Bertocci, Cancelliere Vescovile, Consiglieri Baldelli Boni Conte Avv. Rinaldo, Berti Cav. Avv. Antonio, Binchi Luigi, Bruni Mons. Prop. Sebastiano, Carloni Cav. Avv. Carlo, Castelli Can. Attilio, Checchi P. Celestino

G. di S.M., Di Putrella March. Cristoforo, Di Putrella March. Onorio, Salvini Cav. Giuseppe. Il Comitato fa sapere che entro la prossima settimana saranno inviate ai cittadini le circolari con le schede di adesione e di offerte [...] Domenica 20 maggio u.s. quantunque il tempo minacciasse pioggia, grande affluenza di popolo devoto si riversò nel tempio di S. Margherita ove si celebrava la consueta festa della traslazione. Intervenne S.E. Mons. Vescovo il quale celebrò la messa della Comunione generale numerosissima, la Cantata Mons. S. Bruni Vicario Generale con accompagnamento di scelta musica eseguita dalla Schola Cantorum del Seminario.

La sera Mons. Vescovo dopo il bel discorso di circostanza tenuto dal Chiarissimo oratore del Mese Mariano Mons. Tarulli, professionalmente si recò a compiere la cerimonia della posa della prima pietra della Cappella votiva ed espiatoria che si vuol costruire. Sotto la pietra non si pose però alcun ricordo come si usa e si prevedeva da alcuni.

Il concorso fu straordinario anche dai paesi vicini. Venne il popolo di Liviano colla consueta offerta in buon ordine e recitando il Rosario.

Il Rev.mo Parroco di Liviano dopo avere infervorato i suoi buoni popolani con opportune e belle parole recitò a piè dell'urna della Santa la consacrazione dei soldati Livianesi".

Mario Parigi

Il cammino con l'eterno

Ennio Bencini è tornato a rinnovare il suo legame con la terra toscana con la mostra personale tenutasi a Castiglion Fiorentino dal 29 aprile al 7 maggio nell'ambito delle manifestazioni del "Maggio castiglionesse". Molti ricorderanno la grande antologica dell'artista, tenutasi a Cortona, in Palazzo Casali, nel 2012: all'apparenza, un discorso definitivo per un cammino complesso e fatto di passaggi diversissimi, del quale oggi, viceversa, continuiamo a vedere nuovi capitoli e inediti sim-

bolismi. Bencini è artista del sacro, ispirazione rara soprattutto se assoluta, e la sua ricerca procede attraverso l'analisi degli opposti, bene e male, morte e vita, terra e



cielo, fede e negazione così come l'utilizzo dei materiali - sempre rari e spesso preziosi - che danno corpo all'ispirazione e volta per volta legni, pietre, antiche carte, brandelli di cornici erose dal tempo, resti di qualcosa di precedente disperso e spezzato da chissà quale destino in grado di comunicare segni e storie. Anche a Castiglion Fiorentino, Ennio Bencini ha portato una collezione straordinaria, compendio certo meditato di questo ulteriore percorso in cui emerge l'affabulazione del gioco, del tentativo, l'alea della possibilità offerta da un lancio di dadi a conendersi la vittoria o la sconfitta e ancora dunque gli opposti che si sfiorano in questo eterno alternarsi.

E proprio una tra le opere esposte è stata donata dall'artista quale premio in palio per un'iniziativa destinata a sostenere il restauro della chiesa di S. Filippino in Castiglion Fiorentino, edificio sacro decisamente bisognoso di recupero.

Isabella Bietolini



bolismi. Bencini è artista del sacro, ispirazione rara soprattutto se assoluta, e la sua ricerca procede attraverso l'analisi degli opposti, bene e male, morte e vita, terra e



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it





OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacations - Furnished Holidays
Apartment Rentals - Charming Hotels and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Che fine ha fatto il Tavolo di lavoro per ripulire i fossi di scarico del depuratore di Monsigliolo?

Ricordo il comunicato stampa del Comune di Cortona con il quale si annunciava l'attivazione di un tavolo di lavoro che coinvolgeva Nuove acque ed il Consorzio, per la pulizia dei fossi inquinati dagli scarichi del depuratore. Forse alcuni pensavano che bastava attivare il tavolo per risolvere il problema; purtroppo non funzionò, anzi, da analisi che abbiamo appositamente commissionato, conteneva sostanze altamente inquinanti.

Anzi, la situazione ora è ulteriormente aggravata: anche le canalizzazioni dove passano i rifiuti a monte del depuratore hanno iniziato a versare il loro contenuto direttamente nei fossi o nei campi.

disposizione di Nuove acque con un contratto di affitto che si aggira sui 170.000,00 euro a favore del Comune.

Il problema quindi si divide in due parti: quella economica e quella ambientale.

Rispetto al problema economico: che fine fanno i circa 470.000,00 euro l'anno ottenuti con procedure che potrebbero essere definite "Tasse occulte" visto che, naturalmente, le ripaghiamo noi nelle bollette dell'acqua e non viene fatta manutenzione ordinaria né straordinaria?

Rispetto al problema ambientale: chi deve fare la manutenzione ordinaria degli impianti? Il problema si ripropone aggravato visto



Andiamo con ordine: nel febbraio dello scorso anno abbiamo denunciato che dal depuratore usciva un liquido che molto probabilmente non era depurato, anzi, da analisi che abbiamo appositamente commissionato, conteneva sostanze altamente inquinanti.

Immediatamente il presidente del consorzio per la manutenzione dei fossi che tutti noi finanziamo

che in alcuni casi le canalizzazioni dei rifiuti hanno tombini che perdono e che addirittura esplodono dopo una pioggia anche piccola scaricando nei fossi e nei campi tutto quello che contengono.

Abbiamo fatto un sopralluogo ed abbiamo verificato (come si può vedere dalle foto) che interi campi e i fossi circostanti (che si avvicinano pericolosamente all'abitato di Monsigliolo) sono pieni



con contributi annuali dichiara che non ripulisce i fossi di scarico perché "troppo" inquinati (idrocarburi e metalli pesanti). Continua, comunque, a riscuotere la somma di 300.000,00 euro all'anno da Nuove acque che, appunto, gestisce il depuratore.

Nell'occasione scopriamo che il depuratore e le linee di adduzione allo stesso (di proprietà del Comune e quindi NOSTRE) sono a



INFERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:
- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieriadomiciliare.com

Una tradizione che ormai è diventata storia

Con la festa a Fossa del Lupo si aprono, sul nostro territorio, tutta una serie di incontri popolari che si rifanno alle più svariate ricorrenze tradizionali che ricordano appunto antiche storie, cultura, incontri di gente, folklore, gastronomia e socialità.

In questa piccola, ma frenetica frazione, ancora una volta, il gruppo sportivo di Fossa del Lupo, ripropone a tante persone semplici momenti di incontro e divertimento.

Il 34° Festival della Lumaca apre, alla grande, sabato 27 maggio con musiche di qualità, per proseguire domenica 28 con la 16ª scampagnata in bicicletta che vede ovviamente una robusta ed allettante colazione per tutti.

Nell'occasione si potranno gustare le lumache cucinate ad arte dal rinomato cuoco Enzo Battaglini.

Lunedì 29 maggio alle ore 21 è in programma la **Processione con l'immagine di San Celestino** che è il protettore della frazione della Fossa del Lupo.

Martedì 30 si svolgerà la tradizionale briscolata che proseguirà anche nei giorni di mercoledì 31 e Giovedì 1° giugno.

Il 1° giugno tornano ancora le saporitissime lumache e i professionisti del ballo liscio.

Venerdì 2 giugno ecco la programmazione della 16ª **camminata ecologica** che vuol riportare l'attenzione di tutti verso la valorizzazione delle nostre dimenticate campagne.

E' un invito che permetterà un ritorno motivato al mondo agreste ma anche utile, soprattutto oggi, per la nostra salute.

Anche qui è prevista una buona colazione per tutti.

Sabato 3 giugno ancora lumache e orchestre spettacolo.

Domenica 4 giugno si svolgerà

il 22° Raduno di Auto e Moto d'Epoca.

Nell'occasione sarà ricordato con il **sesto Memorial** il generoso amico di tutti **Maurizio Tiezzi**.



Il gruppo sportivo della Fossa del Lupo vuole dare significato, come sempre, alle proprie iniziative e trovare uno spazio per la generosità e la solidarietà.

Tutto il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza.

L'invito che il presidente Alfredo Mammoli e tutto il comitato direttivo vuole rivolgere alla gente è quello che, sostenendo la manifestazione, si darà anche sostegno agli enti che aiutano e sono vicini ai tanti bisogni della popolazione.

Anche la redazione del giornale partecipa moralmente a questa manifestazione che, non vuole essere solo puro divertimento ma anche un momento importante di vera solidarietà.

Grazie veramente a tutti.

Ivan Landi

Concluso il Corso per Volontari Ospedalieri

Si è concluso all'Ospedale di Santa Margherita di Fratta di Cortona il corso di formazione per Volontari Ospedalieri. Gli argomenti presi in esame erano tutti improntati su tematiche inerenti la realtà del nostro Ospedale, con uno sguardo rivolto anche ad altre realtà più "tangibili" in altri nosocomi (malattie infettive, oncologiche, immigrazione etc.).

I medici che si sono susseguiti, cui va il nostro sentito ringraziamento per la sempre indiscussa disponibilità nei confronti della nostra Associazione, ci hanno introdotto nella loro realtà lavorativa, con un linguaggio fluido e comprensibile dettato sicuramente dalla passione per il lavoro che

svolgono.

Il dottor Migliacci per la Medicina, la dott.ssa Frolo per l'alimentazione dei nostri anziani, la dott.ssa Rosadoni per l'oncologia sempre più "visitata", il dottor Borghesi per l'approccio a livello psichiatrico con i malati ed infine Marisa e Silvano, nostri Volontari, che hanno messo davanti ai nuovi e vecchi Associati l'importanza delle regole comportamentali e l'umanità che ci guida nel nostro percorso. Un augurio ai nuovi arrivati che si apprestano ad affrontare il tirocinio in ospedale ed un grazie di cuore a tutti quelli che donano ogni giorno parte del loro tempo a chi ne ha bisogno.

Rita Pastonchi
AVO Cortona



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

2 maggio - Civitella

Un grosso incendio è divampato nell'azienda agricola Illuminati a Pieve al Toppo nel comune di Civitella in Valdichiana. Ad andare distrutti due capannoni e tutto il materiale che vi era all'interno. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 22,30. Sul posto sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco da Arezzo con due squadre, da Pratovecchio, da Bibbiena con l'ausilio dei colleghi senesi di Montepulciano che hanno lavorato per oltre 8 ore per spegnere le fiamme. Sul posto anche i carabinieri di Arezzo. Le cause del rogo sono ancora al vaglio degli inquirenti. I danni sono ingenti, ma la chiusura dell'azienda sembra scongiurata.

5 maggio - Cortona

Sono stati condannati a 8 anni i due albanesi che avevano nascosto oltre 7 chili di cocaina purissima in un casolare a Creti di Cortona. Il tribunale di Arezzo li ha ritenuti colpevoli indicandoli come due dei più grossi fornitori di cocaina della provincia. Una condanna molto dura, resa sulla base delle prove incontrovertibili fornite all'esito delle indagini di Polizia. L'operazione era scattata a seguito di alcuni movimenti sospetti di due vetture, notati da cittadini nei pressi del cimitero di Creti ed immediatamente segnalati agli operatori della Squadra Mobile della Questura di Arezzo. Gli investigatori avevano rilevato che due autovetture con a bordo i due albanesi si aggiravano con un'inusitata frequenza non lontano da un grosso casolare di campagna, abbandonato e fatiscente, nei pressi del cimitero di Creti. A prima vista l'enorme casolare appariva completamente dismesso, ma in una mangiatoia, completamente coperta da alcuni mattoni, gli operatori hanno rinvenuto una scatola in plastica vuota. Così, gli operatori hanno iniziato un intenso pedinamento degli indagati ed il monitoraggio costante del sito dove, lo scorso 30 novembre 2016, si sono riavvicinate le due vetture con a bordo i sospetti, con uno zaino nero tra le mani. I due uomini, dopo essersi trattiene all'interno del casolare, sono risaliti sulle loro auto e si sono allontanati. Gli operatori in appostamento sono immediatamente andati a controllare se qualcosa fosse cambiato all'interno del casolare monitorato ed hanno rinvenuto, sotto le pietre della mangiatoia, sei panetti da 1150 grammi ciascuno, in cui era stata stipata ed occultata, della polvere bianca. L'immediato intervento della Polizia Scientifica ha permesso di accertare che era stata rinvenuta della cocaina purissima. Così, sequestrato lo stupefacente ed avvisati gli equipaggi impegnati nel pedinamento dei criminali, i due narcotrafficanti sono stati fermati ed arrestati in questo centro per detenzione a fini di spaccio di sette chilogrammi di sostanza stupefacente. L'ingente quantitativo di sostanza, per un valore compreso tra i 300 e i 600 mila euro e rivenduto al dettaglio avrebbe potuto fruttare fino a due milioni di euro alle casse degli spacciatori di piazza aretini.

7 maggio - Arezzo

Furto di auto ai danni di un imprenditore di Arezzo. Il colpo è stato messo segno di notte. La vittima è Leonardo Peruzzi, titolare della concessionaria Gp Motors in via Fleming che deciso di pubblicare il video del furto sul proprio profilo facebook e di lanciare un appello agli amici, per rintracciare il malvivente a fronte di una ricompensa da 10mila euro. Una telecamera ha registrato l'accaduto che si è consumato in zona Esselunga. Il bottino è composto da due orologi di valore, cellulare iPhone, iPad, uno zainetto, effetti personali e documenti, tra cui il passaporto.

9 maggio - Arezzo

Bocciato 4 volte al test per la patente, va all'esame con l'auricolare, ma viene scoperto e denunciato. Protagonista della vicenda un 22enne pachistano fermato dalla polizia. Gli agenti hanno atteso che il ragazzo consegnasse le risposte, dopodiché lo hanno fermato. Non ha opposto resistenza quando i poliziotti gli hanno chiesto di svuotare le tasche. Ha tirato fuori un cellulare a cui era collegato un auricolare che arrivava fino all'orecchio. Era stato inserito un microfono, in modo da far sentire a chi era in ascolto le domande e ottenere da lui le risposte giuste.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente

controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



“Primavera di donna” 2017: sesta edizione

Sabato 22 aprile alle ore 15,30, presso la sala “Tut-tinsieme” di Terontola si è svolta la VI edizione di “Primavera di donna”, evento organizzato dall'Unitre, Università delle tre età di Terontola, dedicato alla donna e alle sue primavere. all'universo femminile e ai suoi valori, all'importanza che la donna ha nella famiglia e nella società, ai mille ruoli che ella, da sempre ed in ogni luogo, riesce a ricoprire e a tutto quello che riesce a fare, a dare, a trasmettere.

Ringraziato il numeroso pubblico convenuto e i vari protagonisti della serata, la presidente, Cesarina Perugini, dopo aver sottolineato ancora una volta gli obiettivi statutari sociali ed umanitari di questa importante Associazione di volontariato, ha sottolineato la sua soddisfazione per la continuità con cui l'Unitre ormai da oltre quattordici anni opera come Associazione sociale ed umanitaria di volontariato, proiettandosi nel territorio, creando rapporti e facendo proprie quelle politiche sociali che hanno come obiettivo il bene comune, interagendo ormai da anni con quelle agenzie educative, come le Scuole, che aiutano i giovani a promuovere i propri talenti, progettando il futuro che sarà loro e di tutti, sollecitando risorse, senza mai chiudersi in uno sterile accademismo, perché in un tempo che tutto crea e subito distrugge, che promette e poi vanifica e cancella, le attività dell'UNITRE continuano ad essere significative e propulsive di valori positivi, quelli che aiutano la società a crescere e a qualificarsi. Ha quindi annunciato il tema dell'annuale evento: “La donna ieri, oggi, domani”. In onore alle donne di tutti i tempi, in tutte le loro sfaccettature, ruoli, sfumature.

Ha quindi passato la parola all'assessore Andrea Bernardini, che si è detto lieto di essere stato invitato ancora una volta, come responsabile delle politiche sociali, dello sport, della sanità e dell'ambiente per il Comune di Cortona. Egli ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e ha espresso la sua soddisfazione per le attività svolte dall'Unitre di Terontola sempre vitali e aperte, in una rete di rapporti che fondano una “casa comune” dei cittadini nel territorio. Ha preso poi la parola Gustavo Cuccini, presidente Nazionale di tutte le UNITRE, che ha manifestato il suo entusiasmo per un'organizzazione così completa e partecipe e giovane, come l'Unitre di Terontola, che ha compreso i veri obiettivi fondanti di tutte le Unitre: tener sempre presenti i concetti forti di educazione permanente e ricorrente, di apertura al territorio, al diverso e al volon-

tariato sociale; e in particolare, di alimentare il dialogo tra le generazioni, con gli strumenti di quella cultura viva e tarata sulla dimensione umana della persona che avete a disposizione. Sempre aperti alle istanze di una società nella quale il dialogo intergenerazionale è l'unica ancora di salvezza per giovani e anziani troppo spesso emarginati e condannati alla solitudine esistenziale.

Il Presidente si è detto impaziente di assistere all'evento programmato ed è iniziato lo spettacolo! Il gruppo della “Ginnastica ritmica cortonese - sezione di Terontola”, con l'insegnante Giulia Buzzini, ha presentato tre esercizi, eseguiti dalle bambine della categoria ESORDIENTI, cioè Pacelli, Peruzzi, Bucaletti e Gattobigio; quindi le ALLIEVE (Ceccarelli, Corvino, Stanganini e Tremori), per concludere con le JUNIOR, cioè Pacelli, Saltova, Tremori e Pellegrini, le ragazze più grandi che frequentano le medie. Grandi applausi per tutte ed anche un bis: sono ragazze pluripremiate, che partecipano alle gare interregionali con successo, ed è un piacere vedere la loro eleganza, sincronia e preparazione.

Quindi Maurizio e Silvana, della scuola di ballo Dancin'Fo-

rever: sempre bravissimi, quando danzano sulle note della mazurca della nonna, danno l'impressione che per loro il tempo si sia fermato, lasciandoli giovani per sempre.

A questo punto sono scese in pista le ballerine della scuola “Mauro & Rosa - Devil Dance”; sono state presentate da Gessica Gasperini, che ha introdotto i brani, tutti con la caratteristica di essere eseguiti in gruppo, in modo da riunire persone di tutte le età, basta seguire il ritmo, così abbiamo ascoltato una tarantella, un brano moderno e una rumba.

E' stata una botta di vita! Tutti i numerosi presenti tenevano il ritmo battendo le mani e i piedi, perché sono brani conosciuti e vederli ballare da bambine, ragazze e donne, tutte insieme, mette allegria.

Per continuare la serie delle danze e della musica, sono scesi in pista Alessio e Sofia, due bambini di terza elementare, che sotto lo sguardo compiaciuto dei loro “maestri”, Maurizio e Silvana, hanno eseguito un cha cha cha e una polka.

E' stato delizioso vederli muovere il piede a tempo, in attesa dell'attacco, poi volteggiare all'unisono, eleganti e sorridenti come se fosse una cosa naturale ballare

così bene.

A questo punto Roberta Bonomi ha letto due profonde poesie di Paola Sartini, dedicate alle donne dei suoi ricordi: entrambe frequentano i corsi dell'Unitre.

E' stata poi la volta di Mara Jogna Prat che ha letto due poesie dense d'amore di Martino Scirghi, una dedicata alla moglie, di grande spessore lirico, che mostra la sua passione per la scrittura alternata o in sintonia con quella della musica, ed infatti ha accompagnato la festa con la sua fisarmonica.

I ragazzi della Scuola media, con le insegnanti Marina Grazzini, Maria Rita Rossi e Maria Grazia Stellitano, hanno presentato un lavoro composto da testi, canzoni, balletti, sulla storia delle donne a cavallo tra fine '800 e oggi.

Tutto molto curato, molto sentito, molto partecipato, a cominciare da una poesia di Alda Merini, alle canzoni “Nessuno mi può giudicare”, “Saran belli gli occhi neri”, per continuare con “Flashdance” e le letture dalla biografia di Malala.

Nell'insieme un notevole lavoro di approfondimento sulla condizione delle donne attraverso le guerre, verso la conquista del voto e della parità.

E' quindi intervenuta Elisa Serafini dell'associazione Pronto Donna, che ha spiegato le finalità dell'associazione, che sono indirizzate all'aiuto e al sostegno delle donne in difficoltà, attraverso uno sportello attivo sia ad Arezzo che a Castiglion Fiorentino.

L'associazione opera dal 1989 e può contare su una fitta rete di sostegno che si attiva quando vengono segnalati casi di abuso. Purtroppo questi casi ci sono e devono essere portati alla luce prima che la situazione diventi irreparabile ed è necessario che le donne ne prendano coscienza per evitare gli esiti drammatici che si vedono nei giornali nelle pagine della cronaca nera. Non sono situazioni improvvise, ma sono grumi che proseguono nel tempo e si incancreniscono, i cui segnali vanno riconosciuti e sottolineati quanto prima.

Il tono poi si è fatto più lieve, quando Gino Zucchini ha letto la sua poesia dedicata alle donne, a quelle dell'UNITRE e a quelle amiche che incontra giornalmente nel suo “lavoro” o in treno: Gino è un vero poeta menestrello, virtuoso del dialetto chianino ed ogni anno riesce a comporre un testo diverso, cogliendo con un verso, i pregi e i difetti di ognuno.

La conclusione è stata del prof. Caldarone, docente ormai da anni di Letteratura italiana all'Unitre di Terontola, il quale ha avuto spesso come protagoniste delle sue lezioni la donna nella letteratura, dall'antichità fino all'età contemporanea.

Nel suo intervento ha messo a fuoco due grandi scrittrici: Oriana Fallaci e Anna Maria Ortese, autrici che hanno vissuto in prima persona il dolore della guerra, che si è inciso così profondamente nei loro cuori da condizionarne tutta l'opera, autrici che hanno nello stesso tempo raccontato la realtà da un punto di vista profondamente femminile.

La dott.ssa Antonietta Damiano, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Terontola non è riuscita ad essere presente alla manifestazione, ma ha voluto ugualmente dare il suo contributo attraverso una poesia dedicata alla donna, alla sua vita e ai suoi senti-

menti, letta con grande trasporto da Cesarina Perugini.

E sulle note de “Il treno dei sogni” e “Volò colomba bianca volò” eseguite alla fisarmonica da Martino Scirghi, i partecipanti si

sono dati appuntamento alla prossima edizione, sempre più appassionata ed appassionante, sempre più “Primavera di donna”.

Unitre di Terontola

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la forza nascosta

E' mattina presto, il Tuttù sta sistemando nel carrellone gli attrezzi per tagliare le grandi vecchie piante ai margini del vialone principale della nostra bella cittadina. Purtroppo non hanno resistito al lungo e rigido inverno che improvvisamente ha investito anche la nostra regione, regalando paesaggi visti solo in cartolina, ma facendo pagare a caro prezzo chi non era preparato ai cambiamenti o era impossibilitato a farlo.

Alcune famiglie avevano lasciato il paese alla ricerca di nuovi appezzamenti dove coltivare le loro culture e altre erano arrivate in cerca di fortuna e i suoi pensieri andarono subito al periodo in cui era lui a girovagare per il paese.

La porta si aprì alle sue spalle e lui tornò a quello che stava facendo. Era Amed che gli annunciava che per lavoro avrebbe avuto l'aiuto di due amici un po' speciali perché lui doveva andare a sbrigare un lavoretto che lo avrebbe occupato tutta la giornata. Così si presentarono, per la sua gioia, Wolf e Fulmiraggio pronti e sorridenti. Il Tuttù li guardò, poi disse sorridendo: “arruolati!”. Il Tuttù si agganciò al carrellone e i due salirono in cabina, poi partirono alla volta del paese, giunsero al vialone. Per fortuna che aveva i suoi amici, perché le piante da tagliare erano tante. I due nuovi aiutanti saltarono giù dalla cabina, il Tuttù staccò via il carrello, poi cominciarono a lavorare.

Era incredibile guardare con che abilità Fulmiraggio saliva sugli alberi per legarci le corde e che velocità aveva Wolf nel raccogliere i rami caduti. Il lavoro fu completato prima di sera. Non restava che portare via i tronchi, ma al Tuttù parve un peccato. Bruciare quegli alberi che per tanti anni avevano reso un servizio a tutti e avevano riparato i passanti dal sole e dalla pioggia e con il loro fiorire avevano abbellito la città, meritavano una fine migliore che venire bruciati. Mentre meditavano su questo, un capannello di curiosi gli si era accalcato intorno e dal mezzo ne uscì una voce “che ne farete dei tronchi e dei rami più grandi, mica li brucerete?”. I nostri amici si guardarono, poi il Tuttù rispose

“no, non vorremmo proprio, però stavamo pensando a cosa farne, vorremo che rimanesse tra noi in qualche maniera”.

Allora si misero tutti a pensare, poi uno disse, “potremo farci lo steccato per il parco giochi”, ma altri scossero il capo, a breve le stecche sarebbero marcite. Un altro gridò “possiamo farci le stecche per le panchine del parco”. Anche questa non piacque e tra il mormorio fu declinata, poi uno disse “potremmo fare delle assi lunghe e venderle, così ognuno ci fa quello che ci vuole”. Neanche questa piacque e a breve tutti si zittirono.

Fu allora che al Tuttù venne una grande idea: così disse, “Quando vado in giro per la nostra bella cittadina e guardo le insegne dei negozi, sono tutte diverse e poco comprensibili, penso che se usassimo questi alberi per farci delle insegne belle e chiare, otterremmo ben due risultati utili, insegne più belle, ben leggibili e soprattutto tutte nel solito stile. Che ne dite?”.

Senza altro era la proposta più allettante.

Prima si consultarono, poi con grande gioia acconsentirono. Allora il Tuttù trasportò i tronchi alla grande falegnameria appena fuori dal paese per trasformarli in assi, mentre Wolf e Fulmiraggio prendevano le misure delle insegne dei vari negozi. Tutti aderirono, felici di avere per se una parte dei grandi giganti che il cattivo tempo aveva abbattuto.

Lavorarono sodo, per togliere le vecchie insegne e sostituirle con quelle nuove, impiegarono una settimana, ma alla fine il risultato fu incredibile. La città con il suo nuovo look parve più accattivante e ordinata, attirando a breve nuovi turisti.

Tutti furono molto compiaciuti del cambiamento e i nostri amici insegnarono ai loro compaesani, che, anche da situazioni negative, se uno sa ben guardare, possono nascere soluzioni piacevoli per tutti.

I cambiamenti aiutano a crescere, così come lo fanno le piantine nuove che sono state messe al posto delle vecchie.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

In Laudes e in lode

Della sacra rappresentazione “In Laudes 1932 giorni” allestita nella chiesa di Monsigliolo il 22 aprile scorso dalle cooperanti Associazione Culturale Gotama e Compagnia il Cilindro tre sono gli elementi da rimarcare e lodare: la qualità della interpretazione in generale e di Stefano Brocchi/Cristo e Mariangela Ricci/Madonna in specie, l'incalzante dinamismo della messa in scena che è frutto della regia di Albano Ricci e la meravigliosa qualità della lingua che è merito di quell'impareggiabile secolo letterario che fu il Trecento. Non c'è trama, non c'è plot che siano più noti di questi, è la più grande storia mai raccontata, giusto per dirla con il titolo di un kolossal hollywoodiano.

Si tratta della vicenda di Gesù, dall'annuncio alla risurrezione, in una riduzione tratta da testi perugini in volgare del XIV secolo che hanno ritrovato, 700 anni dopo, la penombra emotiva e ambientale di un luogo sacro come doveva essere in origine.

La chiesa di Monsigliolo si è rivelata troppo angusta per far esplodere appieno la corporeità dei numerosi attori ma comunque sufficiente per apprezzare e capire la potenza che in contesti e epoche molto lontani dovevano possedere quelle parole e quella gestualità, tramite le quali folle intere giungevano a una commossa immedesimazione. Espediente di regia non completamente nuovo, ma comunque coinvolgente, la proiezione di un filmato di Amnesty Inter-



nazionale che sovrastava, con la descrizione delle tragedie dei Cristì contemporanei, il corpo crocifisso, e con essi simbiotico, del Cristo sulla scena. La canzone “Mio fratello che guardi il mondo” di Ivano Fossati in colonna sonora aggiungeva un che di lirismo angoscioso e pensante che era il fine ultimo e desiderato della sua presenza. L'arcano “1932” del titolo non è una data ma il numero dei giorni che hanno separato questa rappresentazione da quella immediatamente precedente e quindi sono come la centellinazione di un'attesa finalmente soddisfatta.

La prima replica utile per chi legge qui sarà il 20 maggio alle ore 21 presso il museo diocesano di Arezzo. Alvaro Ceccarelli

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Biodermogenesi: liberati dalle smagliature
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati X il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi storici della Città di Cortona

Presentata la Rassegna musicale e organistica 2017

Il 28 aprile si è svolta l'assemblea dei soci iscritti all'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici della città di Cortona, che ha visto la numerosa e partecipante presenza di tanti iscritti.

Ling. Giancarlo Ristori, presidente dell'Associazione, ha presentato il bilancio delle attività e ha illustrato il programma della Rassegna musicale e organistica

2017, giunta alla XVII Edizione.

Il programma inizia **giovedì 1 giugno** nella chiesa di S. Filippo Neri, alle ore 18.30: **3 Maestri in concerto sull'Organo Parlicini (1719)**. Edoardo Bellotti, Luca Scandali e Francesco Tasini si esibiranno in occasione della presentazione dei CD registrati sugli antichi Organi di Cortona.

Domenica 25 giugno, nella chiesa di S. Maria in Falzano, alle

ore 18.00: **Concerto della memoria, da J.S. Bach a F.G. Lorca**. Quartetto chitarristico EXSACORDE, composto da Bruno Costa, Pierpaolo Palazzo, Sergio Prada, Massimo Visalli, con Valeria Ciancotti, voce recitante.

Domenica 13 agosto, nella chiesa di S. Biagio all'Ossaia, alle ore 18.00: **Rinascimento e tradizione popolare**. Luca Scandali all'Organo Zanetti (1780) e Mauro

Occhionero alle percussioni.

Domenica 20 agosto nella Pieve di S. Eusebio, alle ore 18.00: **Die Davidsharfen, musiche d'Arpa alle Corti del Nord**. Mara Galassi e Flora Papadopoulos all'arpa

Domenica 27 agosto, nella Pieve di S. Michelangelo a Metelliano, alle ore 18.00: **Laudate Deum cum Organo e Sax**. Massimiliano Rossi all'Organo e Francesco Santucci al Sassofono.

Inoltre il programma è arricchito dai **"Vespri sull'Organo di Luca da Cortona"** che si svolgeranno nelle **domeniche 3, 10, 17, 24 settembre e 1 ottobre**, nella chiesa di S. Domenico, alle ore 17.30.

Alla tastiera suoneranno nell'ordine: Massimiliano Grassi, Biagio Quagliano, Francesco Cucurnia, Armando Carideo e Massimiliano Rossi. Il vespro sarà seguito dalla celebrazione liturgica, accompagnata sempre dall'Organo, come avviene da tempo nelle grandi città che dispongono di antichi e importanti Organi a canne.

Il vespro costituisce nella tradizione la preghiera del tramonto, quella che accompagnava la preparazione al riposo notturno, il momento di meditazione che precedeva il sonno... ora la notte è giovane, le sere sembrano non finire mai, ma resta il senso della preghiera che annuncia la sera, quel momento che mette ciascuno in pace con sé e con il mondo.

Viene così riproposta la funzione meditativa attribuita alla musica dell'Organo, quella che doveva elevare lo spirito sino a Dio.

Ling. Ristori ha selezionato questi organisti fra i giovani che si sono diplomati nei Conservatori italiani e rinomati musicisti e musicologi, come Armando Carideo, che ha curato con lui il volume su Michelangelo Amadei.

Nell'insieme è un panorama musicale di alto livello, che troverà sicuramente una calorosa accoglienza da parte degli appassionati.

La Rassegna è organizzata con il contributo del Comune di Cortona, in primis nella persona di Albano Ricci, Assessore alla Cultura, al Turismo e alle Attività produttive, che costituisce una presenza costante agli eventi organizzati dall'Associazione, verso cui ha sempre parole di grande considerazione.

Il Comune di Cortona ha appoggiato la scelta di distribuire i concerti nelle chiese del territorio, come in quella di S. Eusebio, recentemente restaurata, o nella chiesa di Metelliano, costruita su un precedente tempio romano e dichiarata già nel 1907 monumento nazionale, o in quella di Ossaia, ristrutturata pochi anni fa, che contiene un piccolo ma interessante Organo del 1780, restaurato

da pochi anni, sempre dall'Associazione.

Il concerto di Falzano rappresenta invece un caso a sé: da anni l'Associazione organizza un concerto nell'anniversario dell'eccidio del 27 giugno 1944; è un evento molto sentito da chi perse parenti e genitori in quel triste giorno, che vede sempre una grandissima e sentita partecipazione.

Questa scoperta delle chiese del territorio cortonese permette da una parte di visitare edifici tenuti per la maggior parte del tempo chiusi al pubblico e dall'altra di convogliare i partecipanti in luoghi tranquilli e assorti, dove muoversi più facilmente e trovare una propria dimensione di raccolta intimità.

Questo è vero soprattutto per i turisti che affollano le strutture turistiche che il territorio offre, che ricercano una conoscenza più approfondita della storia locale

ma soprattutto per i tanti Inglesi e Tedeschi che hanno trovato a Cortona una seconda patria.

Al programma sono da aggiungere incontri riservati esclusivamente ai soci, momenti di convivialità come quello offerto dalla marchesa Maria Grazia Bourbon di Petrella, che accoglierà i soli Soci nella villa settecentesca "Il Trebbio", dopo il concerto all'Ossaia.

L'intenzione è quella di offrire ai Soci eventi esclusivi, come l'apertura di antiche dimore della nobiltà cortonese nei secoli d'oro della musica.

E' questa una tendenza che si riscontra laddove vengono organizzate rassegne musicali in località che hanno vissuto la Storia da protagoniste e vantano palazzi e opere d'arte da ammirare e conservare: la musica diventa l'occasione per conoscere insieme il territorio e la sua Storia. **MJP**

Marino-Cortona e la "Fraterna Amicizia"

L'Associazione Culturale "Lo Storico Cantiere" di Marino, Giovedì 4 Maggio 2017, si è recata in visita nella città di Cortona con circa 150 presenze tra ragazzi delle seconde classi medie dell'I.C. M. Colonna e gente di Marino per lo svolgimento della prima parte del "Progetto Jacopa" 2017 che si concluderà a Marino il 31 Maggio p.v.

L'incontro di tutti i partecipanti con le rappresentanze civili e religiose, si è svolto nella chiesa di San Francesco, calorosamente accolti da Padre Antonio Di Marcantonio e Padre Gabriel-Marius Caliman che con il presidente de "Lo Storico Cantiere" Valeria De Luca, l'assessore alle attività produttive Ada Santamaita di

Marino e l'assessore alla cultura Albano Ricci di Cortona hanno

Assisi.

Il prossimo 28 Ottobre 2017



presentato e valorizzato il legame religioso della nobildonna con San Francesco, l'importanza della

nella città di Marino, insieme a "Lo Storico Cantiere", è in programma l'incontro con le delega-



MERCATALE

Auguri Federico



Il 4 maggio scorso Federico Dogani di Mercatale, emigrato nel 1958 a Vallecrosia in Liguria, ha compiuto 90 anni. Dalla sua residenza lui e i familiari continuano a mantenere sempre vivo uno stretto legame con il proprio paese d'origine anche mediante una appassionata lettura fatta ogni volta al ricevere de L'Etruria.

Nell'anniversario della sua nascita, Federico è stato calorosamente festeggiato con gli auguri più affettuosi della moglie Margherita, dei figli Franca e Domenico, dei nipoti Valentina e Davide, poi di tutti gli altri parenti vicini e lontani.

A lui le felicitazioni e gli auguri migliori anche del nostro giornale. **M.R.**

reliquia del "cuscino" rosso portato da Jacopa al Santo morente custodito nella chiesa insieme alle altre reliquie e il patrimonio religioso-culturale che l'Associazione da 17 anni coltiva con rinnovati

zioni delle città di Assisi e Cortona per rinnovare la "Fraterna Amicizia" con le due Città iniziata il 28 Ottobre 2007.

Presidente **Valeria De Luca**



progetti affidati alle nuove generazioni per mantenere vivo il ricordo delle radici che hanno fatto la storia della nostra comunità.

La "Fraterna amicizia" che l'associazione ha intrapreso con la città di Cortona e Marino, ci fa continuare a camminare sulle orme di Jacopa e mantenere vivi i rapporti di cultura e amicizia

Gli alunni hanno fatto omaggio alla Chiesa di san Francesco e all'assessore Ricci di alcuni elaborati artistici realizzati da loro per il "Progetto Jacopa"

La nobildonna Jacopa De Settesoli, "Frate Jacopa" governante del castello di Marino ha avuto il privilegio di assistere San Francesco al momento del trapasso e di essere sepolta di fronte a Lui ad

Ad maiora Michael!

Nei giorni scorsi, presso l'Università degli studi di Perugia, si è brillantemente laureato in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni il nostro giovane concittadino Michael Fratini.

Michael Fratini ha conseguito la Laurea magistrale con la votazione di 110 e lode e discutendo, con il prof. Federico Alimenti, la tesi su "Progetto, realizzazione di una etichetta intelligente basata su tag rfid a campo vicino".

A Michael Fratini, giovane molto impegnato e conosciuto anche nel campo culturale del nostro territorio in quanto fisarmonicista e presidente della Compagnia Il Cilindro, le



congratulazioni più fervide del nostro giornale, che si uniscono a quelle di familiari, parenti ed amici. Ad maiora, caro Michael! **(IC)**

Nuova avventura imprenditoriale Banchelli

La Pasticceria Banchelli ha trasferito il suo laboratorio da Cortona a Camucia ed ha aperto una nuova attività

Nuova avventura imprenditoriale per la famiglia Banchelli. Dallo scorso 22 aprile la pasticceria raddoppia andando ad affiancare a quella storica di via Nazionale un nuovo locale a Camucia. Il bar pasticceria è stato aperto nell'area del centro commerciale Le Torri, vicino al supermercato Penny Market, dove dispone di un ampio e comodo parcheggio.

Insieme al punto vendita il mastro pasticcere Giovanni Banchelli ha spostato dal centro storico il proprio laboratorio artigia-

nale. Oggi spazi accoglienti permettono a Gianni, coadiuvato dal figlio Elias, di lavorare con molta più praticità e tranquillità rispetto al passato.

Al bancone del bar di Camucia si alternano le socie Marta Banchelli, Sabrina e Marzia Moretti insieme ad un team di giovani ragazzi.

Alla famiglia Banchelli i migliori e più sinceri in bocca al lupo per questa nuova importante scommessa. **L.L.**



VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....
.....
.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Sabato 26 aprile 2017

Ferruccio De Bortoli al Teatro Signorelli

Sabato 29 Aprile al Teatro Signorelli è stata la volta di Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi ed editorialista del Corriere della Sera, quotidiano che ha diretto in due lunghi periodi intervallati da 6 anni alla direzione del "Sole 24 ore".

L'incontro è stato promosso dalla Fondazione "Nicodemo Settembrini" in collaborazione con l'Accademia degli Arditi e il Comune di Cortona e si è articolato sul tema "L'Italia fra ripresa e instabilità politica". Ha introdotto il

stituita dall'abbattimento dei tassi, del famigerato spread. Il bonus dell'entrata nella moneta unica si tradusse in più spesa pubblica, assai poco produttiva di investimenti e lavoro. Non vorremmo che anche questa occasione venis-



tema il prof. Nicola Caldarone, sostenitore della correttezza politica anche sulla base dei principi enucleati da Cicerone, alla presenza del sindaco Francesca Basanieri, dell'avv. Nicodemo Settembrini e del dott. Mario Aimi.

Normalità, originalità, colpe dell'informazione: questi alcuni degli argomenti trattati dallo studioso, che in tema di crescita italiana si sofferma sul Jobs act, sulla riduzione della tassazione sul lavoro, ammortamenti e investimenti al Sud facilitati. Occorre, in altre parole, quello che il giornalista definisce "un modesto esercizio di verità" perché "la congiuntura favorevole di euro e petrolio è irripetibile" e dobbiamo evitare che "il Paese sia nuovamente esposto

se dispersa. Ce ne pentiremmo amaramente. Un'insensibilità pubblica sul tema del debito autorizza i centri di spesa a coltivare pessime abitudini, quando non fraudolente. Toglie tensione al risanamento reale. Dimostra una modesta cultura della responsabilità, l'unica in grado di allontanare, nell'Unione Europea, sospetti e vincoli a volte eccessivi. La spending review è in parte fallita, lo ha notato anche la Corte dei conti. La lotta all'evasione fiscale non è una assoluta priorità. La flessibilità europea è spesso scambiata alla stregua di un inesistente credito bloccato a Bruxelles. Il deficit supplementare (2,5 per cento quest'anno) è sano se produce una crescita robusta e reale, allevia il



alla speculazione dei mercati". La realtà è nuda e cruda: spesso abbiamo sottovalutato il peso del nostro debito "riempiendoci la bocca di false giustificazioni, guardando stupidamente i conti degli altri in più rapido peggioramento ma da livelli inferiori".

Negli anni sono state avanzate varie di riduzione del debito: valorizzazione del patrimonio pubblico, emissioni di obbligazioni e riacquisto di titoli di Stato.

L'Italia disperse, agli inizi del secolo, la grande opportunità co-

carico fiscale laddove serve, si trasforma in un giusto investimento sul reddito e il lavoro futuro dei nostri figli. Se invece muove - al netto dell'effetto dello stimolo monetario della Bce - solo pochi decimali di uno stentato sviluppo, è solo un fardello in più scaricato sulle prossime generazioni. I giovani non protestano, forse perché molti se ne sono andati (la maggioranza dei centomila emigrati l'anno scorso) e troppi sognano di farlo. Non c'è bonus che tenga.

E.Valli

Quanti ricordi ho lasciato...

Sono arrivato in bottega nel 1965 quando avevo 14 anni. Il mio principale era Vittorio Comanducci che diceva di aver iniziato a lavorare a soli 11 anni insieme al babbo Fernando che non ho conosciuto perché era morto l'anno prima del mio ingresso nel 1964.

Fernando, diceva Vittorio, oltre ad esercitare l'attività di barbiere era anche un animatore.

In quei tempi partecipava a tutte le feste e faceva anche i discorsi ufficiali durante i matrimoni.

Anche Vittorio non era solo



un barbiere ma era un organizzatore nato.

Insieme ad amici ha realizzato molte manifestazioni cortonesi.

Vittorio era molto vicino alla gente e se poteva l'aiutava con consigli e... non solo.

Poi ho trovato Adriano, anche lui una persona molto socievole che aveva tanti interessi ma su tutti era l'anima del "Club Viola".

Io purtroppo ho fatto solo il barbiere e poco più. Sono rimasto in bottega per 51 anni; negli ultimi anni ho lavorato da solo cercando di accontentare tutta la clientela che veniva costantemente nel mio negozio.

Avrei tante storie da raccontare perché questo locale non era solo un posto di lavoro, ma era un ritrovo dove si parlava di tutto; ogni sera lunghe discussioni e si organizzava quotidianamente un governo o una squadra di calcio.

Ora purtroppo siamo arrivati alla fine. E' toccato a me chiudere la bottega ed essere l'ultimo barbiere di Cortona. Ringrazio tutti gli amici, i clienti che insieme a me hanno fatto questo mio percorso.

(Adelfo)



Prosegue il ciclo di incontri con illustri esponenti del giornalismo italiano organizzati a Cortona.

VERNACOLO

Inconvenienti del passeggio

Bruno Gnerucci

L'altro giorno mé rechète a Cortona, che c'aeo da parlè co' l'assessora, tul curridoio, mé sedète 'n poltrona, ma pù mé disson, arivarà tra mezz'ora.

Ho chjèsto 'n giro si c'era na' ragione, dice quì, chj 'n c'ha 'l chène 'nè nissuno. Voler béne a l'annemèli: è bona cagione, però bisognarèbbè arcoglié 'l "bisugnino".

Alora fece quattro passi 'n rugapièna, c'era gente, che caminèa a testa bassa, tutti gobbi, arpieghèti 'n tu' la schjena, 'n vece dé mirè 'l palazzo ducche passa.

Ecco perché 'n terra c'han la faccia, lo spazzino 'n c'è più da calche annèta, è pé 'n arportè a chèsa la "beccaccia". Me squilla 'n pieo toh, anch'io l'ho ciacchèta.

Omaggio a S. Margherita per la festa di Maggio 2017

Dal poemetto in endecasillabi sciolti che sto scrivendo sulla vita di S. Margherita in dialetto cortonese

La nascita

L'anno milledugenquarantesette tur un paisin tra l'Umbria e la Toschèna, ditto Lavièno, vivèa 'na famigliana che de mistjer facèno i contadini. El nome del capocchia era Tancredi, che ne nia però da l'Acquaviva, de la su' moglie 'n s'è saputo mèi.

Vivèno tranquilli cor el su' lavoro, senza mèttese 'n chèpo tantje grelli, onesti, rispettosi e benvoluti, tant'è vera che cinqu'anni doppo riscinno a avè 'n affitto un po' de terra dal Comun de Pirugia lì padrone, segnèle de rispetto e de fiducia.

Era 'ncinta da tempo la massèa, ch'era stimèta donna de talento, e mo' ch'era argiònta primavera al mondo dovèa mette la criatura.

La natura 'ntorno a la casina, ducche vivèa la nostra famigliola, parèa curiosa de 'sto nóvo evento: brillèno i poggj pel color dei fiori, 'ntu l'acque de le Chjène arluccchèno tjèpiti i raggi del bel sol d'aprile, mentre cantèon gli uccelli dala gioia.

'Na mattina de cièl tutto sereno, e d'un seren che più non se ne pòle, tui prèti a miiglièa le marghirite parèno anzitempo èssese aperte,

comme che si volèsson salùtere la Marghirita più de tutte bella, che stèa per nasce' lì a Lavièno.

Del mirècuel s'acòrse 'l bòn Tancredi, che da mezzanotte era stèto svegljo acanto a la su' donna ch'èa i dolori, e a l'albeggè', affaccio a la finestra, s'era artrovèto a 'st'esplosion de fiori.

Guèsi 'nduvino de la su' criatura, disse a la moglie: "Mira che viduta! Si oggi parturisce 'na citina el nome glie darem de Marghirita, ch'è 'l fior più bello e s'arsumiglio al sole." Ma non podèa sapere quel poròmo quante quela volta èsse ditto 'l vero, ch'a la su' figliola, dovèta grande, propio 'l Signore stesso crucifisso de "terza luce" 'l nome gn'aria dèto.

E a la luce venne 'na citina per rallegrère 'l core ai ginitori, che veddon la su' union santificchèta, trovando 'n altro scopo pe' la vita.

Timorosi de Ddio e religiosi, quando la mama arnessa se fu 'n pòco, al Batizzo fu porta la citina tu la vicina ghjèsa de Pozzòlo, con festa dei vicini e 'l parentèto.

Rolando Bietolini

Fuochi artificiali

I Trump continua la su campagna elettorale, un giorno te la dà calda e l'altro te la dà fredda, mò ce l'ha con il Messico, poi con Putinik, la Cina. La Corea del Nord, insomma con tutti e con gnissuno, sembra che da un momento a l'altro scoppi un disastro, come i cinquanta missili (diceano) lanciati in Siria che fortunatamente ne sono arivi do' soli e in una zona in dò prima era stèto fatto sgombrare tutto e eono fatto rasere anco l'erba così un pigliea foco, così in Corea andò, Kim/Jong ci ha fatto vede la grande pareta con il passo dell'oca senza fatte paghè il biglietto, eppù il giorno dopo ha lancio un missile che dovea arrivè chissa dove e ha fatto cilecca dopo pochi metri , in risposta alla flotta americana, bella a vedesse , che partita da Singapore invece de girere a sinistra è vita a destra, per sorte il mondo è tondo. Per fortuna de TUTTI per mò, e speremo de continuare, se assiste a sti fuochi d'artificio, che son sempre pericolosi, ma prendemoli, anco se un semo tanto tranquilli, come feste paesane.

In casa nostra i Grillini son arcisicuri de vince tutto, son sani, son forti, son puri un direi belli ma poco ne manca, stan facendo un programma politico per governare: Amici di tutti, e questo è un bene, l'Europa così come è un va bene, anco per-

chè un l'han voluti nell'Alde e sono arnesti soli e scompagneti, la Nato va cambiata, un se sa come ma va fatto, l'emigrazione se deve fermere, troppi soldi ve gireno attorno, nel Medio Oriente bisogna portare la pace sicchè è bene diventare tutti Francescani, insomma noi da soli sarimmo una grande forza e come desse Palisse "Le chiacchiere son tante, i fatti pochi. "Il Beppe ha cacciato i FALZARI (un vo' fere paragoni biblici), ci ha misso tanto LU che a dere giudizi è tanto lesto ma è la falzità dentro il movimento che gli armasta de traverso..

La Sindaca è gnuita fora con la storia del Colosseo, è de Roma el deve gesti Lei (ha bisogno de quadri) Io dico "é a Roma ma è di tutti".

Il Renzi pare artorni a galla, certo le cose dalla prima Leopolda son cambie dal giorno alla notte e se in seguito vul salvere capra e cavoli avrà vire d'accordo con Orlando e Emiliano e prima o poi vede d'arcozzere l'altri della "sinistra" Brancaloneo, impresa che un ne facile viste le capacità intellettive esistenti. Il Berlusconi sembra viaggia in acque più tranquille ha cerco di accontenta il Salvini e la Gloria alarghendo i cordoni della borsa, il tempo che Lu ea richiesto gira gira glielo han dèto e stete sicuri che el farà frutte' bene. **Tonio de Casele**



Si chiude una saracinesca e se ne apre una più grossa

selvaggio a danno dell'immagine di Cortona nel Mondo. Certo, ora la richiesta lo necessita, Benissimo ma per diverse Vie! Ora tutto è fuori controllo grazie alla liberalizzazione degli esercizi, dunque le responsabilità pesano attualmente e squisitamente solo sul Buon Gusto. Ecco un esempio dove non è stato seminato con lungimiranza e la Fanatica Cortona, perdendo il suo storico fascino, può solo restituire cattivo gusto. Nella cittadina cortonese l'apertura e la chiusura degli esercizi commerciali è legata alla Stagione Turistica Semestrale. Dunque Cortona possiederà una "Unica Saracinesca" che verrà alzata per le Celebrazioni Pasquali e abbassata dopo la Vendemmia. La Centralizzazione che ha determinato il trasferimento degli esercizi istituzionali come i tribuna-

Ha Chiuso, su Ruga Piana, la saracinesca dell'Ultimo Barbieri di Cortona gestito dal proprietario il signor Delfo Bassini che ha cessato l'attività per aver raggiunto la sua meritata Pensione. Aveva tutte le connotazioni di un Salotto Toscano per Uomini dove le Signore erano educatamente tollerate e solo se di passaggio. Nella bottega la Goliardica Filosofia di "Amici Miei" era vissuta con la sua più autentica veridicità.



Foto Ramacciotti

Certo dispiace, ma senza scadere nella facile e pigra nostalgia, sarà un bene che i ricordi che riguardano il Parrucchiere per Uomo di Delfo siano relegati come racconti del simpatico folklore toscano, preziose esperienze di vita quotidiana e indirizziamo le nostre energie verso utili critiche che, con atteggiamento costruttivo, possono fornire idee e soluzioni nuove per la nostra amata Cortona. Il tempo che passa lo osserviamo nella crescita dei fanciulli che ci vivono al fianco, una semplice stagione è sufficiente per trasformarli completamente in "piccoli alti adulti" e con loro le generazioni che si susseguono segnando la storia dell'uomo sulla nostra terra.

Nelle piccole e grandi città i quartieri e le vie si trasformano di continuo prendendo caratteri differenti dai diversi esercizi commerciali, molte diventano particolarmente eleganti grazie ai negozi degli antiquari e delle gioiellerie. Altre vie e piazze prenderanno la connotazione di un mercato alimentare per l'esposizione a cielo aperto dei loro salumi appesi fuori dalle botteghe. Certo una piazza storica come quella della nostra Cortona non sarebbe dovuta diventare un Supermercato Alimentare. Devo specificare che se fossi stato, fin dagli anni del dopo guerra, il Sindaco di una città Storica di Elevato Pregio come Cortona, avrei proposto alla cittadinanza un piano regolatore per gli esercizi commerciali all'interno delle due piazze: la Signorelli e la Repubblica, dove si sarebbero limitate le licenze alle botteghe di ceramica, d'arte come gli antiquari, gioiellerie e sale da tè (gli attuali Bar). Non avrei mai progettato uno sviluppo commerciale

li, i piccoli ospedali, i centri di primo soccorso e i grandi ambulatori, per combattere gli "sprechi" locali ha trasformato cittadine come Cortona in un Grande Centro Vacanze. I Comuni che non sono stati virtuosi nel prevedere i problemi che sarebbero sorti non hanno studiato un piano per investire per esempio sulla creazione di conservatori musicali come di scuole di ceramica internazionali. Invece di Esportare i nostri talenti artistici invitiamo per lunghi soggiorni a studiare come si impara a disegnare, a modellare e dipingere le ceramiche, come si affrontano gli studi di scavi archeologici, come si rilevano le evidenze strutturali di architetture di diverse epoche e come si decorano gli ambienti storici eleganti. Non proseguo ma potrei continuare a elencare facilmente! Oggi per qualsiasi piccolo centro è una Vera Disgrazia non possedere Punti di Forza da poter rivendere per l'industria del turismo, ma Avere molte potenzialità a disposizione come le possiede Cortona e non saperle utilizzare è Grave. E' un Peccato Mortale! Dunque il Sindaco e il suo Consiglio Comunale devono Imparare che non si smette mai di studiare e che l'Umità è la prerogativa dei Forti per aiutare la Sua Debole Comunità che è in una posizione di grande Difficoltà. Ormai il danno è fatto e l'Elitaria Cortona potrà somigliare sempre di più a quelle belle donne sessantenni che si impiastriano di trucco e rossetto pesante e che si vestono ancora con la minigonna come da ex splendide ventenni. Penso di aver reso l'idea.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito: www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Concluso il ciclo di incontri "Domenica al Museo"

Si è concluso Domenica 23 aprile il ciclo di incontri 'Domeniche al museo' con la conferenza a cura di Patrizia Rocchini 'La memoria di frate Elia a Cortona' organizzata dal MAEC in collaborazione con il Centro Studi frate Elia da Cortona.

Introdotta dal prof. Paolo Bruschetti, che della figura del francescano ha inteso sottolineare la prospettiva interculturale, e dall'assessore alla Cultura Albano Ricci, sostenitore del rilievo culturale dell'epoca in cui Elia visse, la conferenza si è arricchita del contributo di Padre Antonio Di Marcantonio, fine studioso del francescanesimo al suo 50° anno di sacerdozio. Singolare, pertanto, la prospettiva di studio proposta dalla Rocchini, intenzionata a delineare la 'memoria storica' sviluppata su frate Elia nel corso del tempo. Ed è obbligo, allora, ripercorrere i secoli, in particolare Quattro, Cinque e Settecento, alla luce delle seppure scarse testimonianze su questo protagonista del francescanesimo, da sempre e, forse suo malgrado, all'attenzione degli studiosi. Se, infatti, i primi biografi parlano di Elia in termini positivi anche in virtù della sua prossimità con san Francesco, dopo la scomunica si assiste a una sorta di damnatio memoriae del frate, che pure era considerato sicut mater, come una madre dal santo delle stimate e che dopo la morte di quest'ultimo si occupò

della costruzione della basilica di Assisi e partecipò alla traslazione del corpo di Francesco. Ma forte è anche il legame con Cortona, sebbene concentrato nei primi e negli ultimi anni della sua vita.

E' certo che Elia ricevette dal



Comune di Cortona il terreno per edificare la chiesa di san Francesco nel 1245 e a Cortona morì il 22 aprile del 1253; invece, prosegue Rocchini "non vi sono ancora prove dirette, ma un'importante e durevole tradizione che vuole Elia nato a Cortona e che lega al nome di Elia la sacra reliquia della Croce Santa; questa è conservata all'interno di un raffinato reliquiario bizantino d'avorio inserito in un ornamento o tempietto, opera di oreficeria del Cinquecento".

Ma se la mancanza, almeno per il momento, di documenti coevi che attestino i natali cortonesi di Elia o la donazione del Reliquiario ai Cortonesi impone allo storico una certa cautela, non vi è dubbio che "sulla base di una tradizione che dal Quattrocento

continua a tramandare questi dati come veri, occorra rilevare che tale insistenza sia un elemento di grande importanza; e il significato di ciò si comprende meglio leggendo le fonti in cui una simile tradizione compare".

quia della Croce santa, il francescanesimo e più in generale la religiosità fa di Cortona una città nobile".

Rocchini mette in dubbio l'appartenenza di Elia al casato cortonese dei Coppi, mai documentato prima del Cinquecento. Ma anche in questo caso l'orgoglio di una famiglia si intreccia con quello della città, che sembra agire attraverso i propri intellettuali per assicurarsi il legame con Elia e "per diffonderne l'immagine, prima indirettamente, poi con Filippo Venuti -direttamente, ben oltre i confini delle mura urbane". Suggestive poi le narrazioni nate intorno ad Elia e alla Croce Santa, proveniente da quel Medio Oriente verso il quale andarono sia Elia che Francesco, tentando peraltro entrambi la via della pace. Otto secoli sono passati da quegli eventi e molti sono i

quesiti, i dubbi, le domande che rimangono aperte. Ma questo è il

bello del viaggio. E di una conoscenza sempre più divenire. E.V.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Continuando a ricercare le novità mensili del francobollo, mi sono imbattuto in tre valutazioni che rispecchiano l'originalità del dentello in esame: la valutazione che ha avuto come entità economica ed anche la notorietà riportata dal momento che, specialmente nell'osservazione dei "Folder", va analizzato un po' tutto dal momento che, da un po' di tempo, il Poligrafico dello Stato cura con molto interesse, sia dal lato tecnico che strutturale, questa nuova tematica.



Dal lato della originalità, il Belgio nel gennaio 2017 ha emesso una serie su bozzetto di Lieve Blancquaert e Myriam Voz, in offset, intitolato "La Speranza", che l'autrice aveva inserito in una serie fotografica con tema sulla maternità, ma che poi intelligentemente il Poligrafico Belga l'ha voluta utilizzare per illustrare il tema della speranza; infatti l'immagine di una mamma con in collo il proprio bambino esprime, in tempi non proprio luminosissimi, quella tenerezza che ci manca al momento, ma che ci aiuta a guardare con ottimismo nella nostra Europa, martoriata da un bel po' e dilaniata da lotte intestine.

Dal lato economico invece è piacevole ricordare come l'Italia dedicò ai diciottenni un foglietto nel 2006 e doveva avere un seguito: ma siamo in una Repubblica dove si chiacchera bene, ma altrettanto non ci si può esprimere sul fare: L'unica nota buona che rimane a memoria è la tiratura molto bassa di questi foglietti (si parla di 33799 per gli azzurri e

32417 per i rosa), per cui è logico concludere che la anomala modalità di emissione gioco forza ha fatto di tali dentelli una fortuna, che si protrarrà nel tempo, acquisendo sempre più valore.

Questi due foglietti possono ritenersi senza paura di sbagliare, i "Gronchi Rosa" del nuovo millennio, anche se, nota importante, non sono mai approdati in uno sportello postale.

Posso tranquillamente parlarvi di una rarità, che chi ha avuto la fortuna di averli tra le mani, da più di dieci anni ha realmente un eldorado della filatelia: mi ricordo che allora a Verona dovevamo dare e confermare l'età con la carta d'identità, perché altrimenti non saremmo stati nemmeno presi in considerazione; vi posso garantire che anche all'ultimo convegno nazionale la richiesta del folder azzurro è lievitata notevolmente, superando quella del rosa, sino ad oggi il più ricercato. Continuando l'analisi quindicinale del nostro dentello, non possiamo non parlare del "folder" che Poste Italiane ha emesso il 17 marzo u.s., per richiamare al turismo le bellezze italiane delle sue Piazze; infatti l'emissione ridicola di 2000 esemplari ha lasciato molti collezionisti a bocca asciutta, scontenti e sbefeggiati, magari con un'incentivazione per le piazze ricordate in alcune zone d'Italia, dove il Poli-



grafico ha dirottato il maggior numero di esemplari: invito da ora in avanti a non fidarsi di questi elementi, che privi di logica permettono a qualcuno la sperequazione; cosa lo definireste voi che un folder venduto all'ufficio postale €20, adesso in internet si trova a €100? Lascio a voi il giudizio, ed a Poste Italiane un consiglio di aumentare con intelligenza il numero delle tirature, affinché come al solito non ci siano figli e figliastri!

Una escursione con due percorsi

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia e il Comune di Cortona, organizzano una escursione a piedi: Parterre, Fortezza, Santuario Santa Margherita il 24 giugno. Il ritrovo è presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia alle ore 8,30. Partenza con auto per raggiungere il Parterre. Qui si dovrà scegliere fra due percorsi.

Primo percorso: sentiero del Parterre-Fortezza (per i più esperti)

Secondo percorso: strada del Parterre, Torreone, Fortezza, Santuario Santa Margherita (per tutti)

Ritrovo ore 11 in Fortezza con visita alla Fortezza, mura etrusche (referente prof. Sergio Angori)

Visita al Santuario di S. Margherita (referente Frate Stefano)

Ore 13 pranzo in refettorio.

Ritorno previsto alle ore 15,30. Prenotazione entro il giorno 20 giugno versando la quota di euro 15; sono consigliate scarpe da escursione.



Una dichiarazione d'amore

... "Forse" è troppo tardi

Come è affascinante la parola "forse". Mi è apparsa straordinaria, da sempre. Questa parola avvolge, descrive e conduce... "forse", tutta la vita ed anche quella dell'intera umanità.

Questa semplice, piccola e breve parola raccoglie: un mondo, l'universo, sentimenti, vita, passato, presente e futuro di tutto e di tutti.

E' l'unica parola che ha un eccezionale fondamento. Lascia l'animo dell'uomo nella sua totalità e fantastica incertezza che poi è l'unica realtà... "forse".

Oggi tu sei... "forse", domani sarai... "forse", ieri, oggi, domani ancora "forse"...

Mi hai interessato perché sei variabile come le nuvole, come la parola "forse", inaffidabile, straordinariamente mutevole.

Tu sei e non sei. "Forse", anche tu, sei tutto e nulla.

Non porre mai freni alla fantasia, niente è duraturo, ma con la parola "forse" puoi costruire un mondo... "forse", non è cedevole, resta nell'anima per sempre... "forse".

Tu sei amica... "forse", ma anche qualcosa di più... "forse", no

non sei nulla... "forse".

Vorrei che questo nostro sogno continuasse ancora e che tra noi... "forse" ci potrà essere: amicizia, amore, il nulla... "forse".

Un sentimento nuovo è sorto, non importa come, non importa per quanto, non importa... "forse". E' e sarà il nostro eterno confronto nella più completa fantastica negazione del quotidiano, del mondo che ruota indifferente attorno a noi.

Sei importante o non lo sei, è facile pensarti ma è anche facile dimenticarti, è facile fantasticare di noi, è facile saperci diversi, facile essere uguali.

Non sono sicuro di nulla, "forse" stiamo andando verso la fine di un sogno terreno, "forse"... vorrei acquisire della parola "forse" tutta la sua incertezza a renderla mia... "forse".

Se mi vorrai accompagnare per un tratto di vita, fallo. Lascia però che questa parola viva tra noi e domini i nostri passi, le nostre fantasie.

Tienila stretta perché fugace, tienila cara come se fosse una certezza: sarà amicizia, sarà amore, sarà... "forse".

Ivan Landi

Il cocchio cortonese

Il suo colore mette allegria, la sua forma tondeggiante rassicura, la parte scura incuriosisce. Il girasole, uno dei fiori più diffusi nelle nostre terre, e abbellisce le nostre mense e ceramiche; ma che significato ha nel linguaggio dei fiori? E perché eleggerlo a fiore principe delle nostre zone?



La sua rilevanza affonda nell'antichità, quando la ninfa Clizia, perduto l'amore e non ricambiata di Apollo, fu da questi tramutata in girasole dopo nove giorni di inutili sospiri. Il girasole rappresenta quindi l'amore, anche non ricambiato e, per il suo richiamo alla solarità, allude anche a vittoria, successo e positività. Da un punto di vista tecnico, il girasole è una pianta annuale

appartenente alle Asteraceae.

Il suo nome (Helianthus) deriva dal greco *helios*, Sole e *antos*, fiore. Le caratteristiche principali del girasole sono l'eliotropismo, ossia la capacità di girare il 'capolino', nome tecnico dell'infiorescenza, verso il sole, e di essere un fiore "multiplo". Infatti, la parte gialla è in realtà un insieme di fiori disposti secondo un preciso schema a spirale (34 in un senso e 55 nell'altro).

Il girasole, proprio in virtù delle caratteristiche sopra descritte, simboleggia l'allegria, la solarità e la vivacità. Regalare quindi un fiore di girasole equivale a rimarcare il carattere gioioso e allegro con cui, la persona che lo riceve, affronta la vita. Un altro significato del girasole proviene dal suo particolare comportamento. Il continuo volgere del capolino verso il Sole dall'alba al tramonto, può essere tradotto nel desiderio di voler trascorrere insieme alla persona amata un certo periodo di tempo, un'intera vita o un solo giorno.

Il Girasole, in altre tradizioni e culti popolari, esprime anche gratitudine oltre che rispetto e ammirazione per la persona che lo riceve in dono. E.V.

Panichi Auto srl
CAMUCIA - CORTONA (AR)
info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 8049196 - 339 8276480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. M.C.T. Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Prima casa, immobili di lusso, IVA e imposta di registro: le nuove regole

I requisiti per le agevolazioni prima casa

Per fruire delle agevolazioni prima casa ci sono una serie di requisiti da soddisfare:

1. l'immobile non deve essere classificabile come "immobile di lusso";
2. l'immobile deve essere ubicato nel territorio del Comune in cui l'acquirente ha o stabilisce entro 18 mesi dall'acquisto la propria residenza o se diverso, in quello in cui l'acquirente svolge la propria attività ovvero, se trasferito all'estero per ragioni di lavoro, in quello in cui ha sede o esercita l'attività il soggetto da cui dipende ovvero, nel caso in cui l'acquirente sia cittadino italiano emigrato all'estero, che l'immobile sia acquistato come prima casa sul territorio italiano. La dichiarazione di voler stabilire la residenza nel Comune ove è ubicato l'immobile acquistato deve essere resa, a pena di decadenza, dall'acquirente nell'atto di acquisto;
3. nell'atto di acquisto l'acquirente deve dichiarare di non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del comune in cui è situato l'immobile da acquistare;
4. nell'atto di acquisto l'acquirente deve dichiarare di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le agevolazioni prima casa.

Relativamente al punto 1., ossia alla classificazione dell'immobile come abitazione di lusso, il dlgs 175/2014 ha introdotto nuove regole, come vedremo di seguito. Per quanto riguarda invece il punto 4., la legge di Stabilità 2016 ha introdotto una novità sui requisiti, prevedendo che l'agevolazione prima casa possa applicarsi anche agli acquirenti che già posseggono una prima casa, a condizione che quest'ultimo immobile sia alienato entro un anno dalla data dell'atto.

Come si classificano le abitazioni di lusso dopo il dlgs 175/2014

L'art. 33 del dlgs 175/2014 ha modificato i criteri per individuare le case di abitazione per le quali è possibile usufruire dell'agevolazione "prima casa" ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta di registro.

In particolare, per effetto delle modifiche apportate dalla citata disposizione, agli atti di trasferimento o di costituzione di diritti reali aventi ad oggetto case di abitazione (anche in corso di costruzione) classificate o classificabili nelle categorie catastali diverse dalle seguenti:

- cat. A/1 - abitazioni di tipo signorile;
- cat. A/8 - abitazioni in ville;
- cat. A/9 - castelli e palazzi di eminenti pregi artistici e storici.

L'applicazione dell'agevolazione prima casa è, dunque, vincolata alla categoria catastale dell'immobile, non assumendo più alcun rilievo, ai fini dell'individuazione delle case di abitazione oggetto dell'agevolazione, le caratteristiche previste dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 2 agosto 1969, che contraddistinguono gli immobili di lusso.

Agevolazioni prima casa dopo la legge di Stabilità

2016

La legge di Stabilità 2016 ha ampliato il bacino di utenza per usufruire dell'agevolazione prima casa: sono agevolati, infatti, anche agli atti di acquisto per i quali l'acquirente non soddisfa il requisito n.4, ossia quello relativo al non possesso di altro immobile su territorio nazionale già acquistato con le agevolazioni prima casa.

La condizione è che qualora l'acquirente sia già in possesso di un immobile per il quale ha già goduto del beneficio prima casa, lo alieni entro un anno dalla stipula dell'atto di compravendita. Immobili soggetti a imposta di registro

La cessione di abitazioni effettuata da privati, ossia da soggetti non esercenti attività d'impresa, comporta l'applicazione a carico dell'acquirente delle seguenti imposte indirette:

1. imposta di registro;
2. imposta ipotecaria;
3. imposta catastale.

In linea generale, la base imponibile dell'imposta di registro è costituita dall'importo di compra-

vendita che risulta nell'atto di acquisto. Tuttavia è possibile ricorrere al cosiddetto regime "prezzo-valore" (legge 266/2005), ossia determinare l'imposta non sul prezzo di compravendita, bensì sul valore catastale (che generalmente è più basso del prezzo di acquisto), qualora l'acquirente dichiari tale volontà nell'atto di compravendita.

L'imposta di registro varia a seconda che l'acquirente sia in possesso o meno dei requisiti per accedere al beneficio prima casa. Imposte senza agevolazioni prima casa

Le imposte ordinarie (qualora l'acquirente non possieda i requisiti per accedere al beneficio prima casa) sono le seguenti:

1. l'imposta di registro è pari al 9%, con importo minimo di 1.000 euro;
2. l'imposta ipotecaria è dovuta in misura fissa pari a 50 euro;
3. l'imposta catastale è dovuta in misura fissa pari a 50 euro.

Imposte con agevolazioni prima casa

Qualora ricorrano le condizioni per accedere al beneficio prima casa, le imposte agevolate sono le seguenti:

1. l'imposta di registro è pari al 2%, con importo minimo pari a 1.000 euro;
2. l'imposta ipotecaria è dovuta in misura fissa pari a 50 euro;
3. l'imposta catastale è dovuta in misura fissa pari a 50 euro.

Tale disciplina agevolativa si applica anche per l'atto di acquisto, se anche con atto separato, delle pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2 (cantine), C/6 (garages) e C/7 (tettoie), nella misura massima di una pertinenza per ciascuna categoria.

Cessioni in regime IVA

In generale i trasferimenti di immobili residenziali sono soggetti a IVA se l'impresa è qualificata come costruttrice o ristrutturatrice; in caso, invece, di imprese cedenti diverse da quella costruttrice/ristrutturatrice si applica l'imposta di registro.

Il regime fiscale dei trasferimenti di unità abitative da parte di impresa costruttrice/ristrutturatrice può essere:

- **IVA obbligatoria:** in caso di cessioni effettuate da imprese costruttrici, o da quelle che vi hanno effettuato interventi di recupero (restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed urbanistica), entro 5 anni dall'ultimazione dei lavori;

- **IVA su opzione:** in caso di cessioni effettuate da imprese costruttrici, dopo 5 anni dall'ultimazione dei lavori di costruzione o ristrutturazione o cessioni di alloggi sociali effettuate da qualsiasi impresa IVA su opzione (tale opzione deve essere manifestata dal venditore nell'atto).

Imposte in regime IVA prima casa

In caso di trasferimento soggetto a IVA e qualora l'acquirente abbia i requisiti per accedere ai benefici prima casa, si applicano le seguenti imposte:

1. l'IVA è pari al 4% dell'importo di compravendita (non è applicabile il meccanismo del "prezzo-valore");
2. l'imposta di registro è dovuta in misura fissa pari a 200 euro;
3. l'imposta ipotecaria è dovuta in misura fissa pari a 200 euro;
4. l'imposta catastale è dovuta in misura fissa pari a 200 euro.

Imposte in regime IVA per immobile non di lusso senza requisiti prima casa

In caso di trasferimento soggetto a IVA e qualora l'acquirente abbia i requisiti per accedere ai benefici prima casa, si applicano le

seguenti imposte:

1. l'IVA è pari al 10% dell'importo di compravendita (non è applicabile il meccanismo del "prezzo-valore");
2. l'imposta di registro è dovuta in misura fissa pari a 200 euro;
3. l'imposta ipotecaria è dovuta in misura fissa pari a 200 euro;
4. l'imposta catastale è dovuta in misura fissa pari a 200 euro.

Imposte in regime IVA per immobile di lusso

In caso di trasferimento soggetto a IVA e qualora l'acquirente abbia i

requisiti per accedere ai benefici prima casa, si applicano le seguenti imposte:

1. l'IVA è pari al 22% dell'importo di compravendita (non è applicabile il meccanismo del "prezzo-valore");
2. l'imposta di registro è dovuta in misura fissa pari a 200 euro;
3. l'imposta ipotecaria è dovuta in misura fissa pari a 200 euro;
4. l'imposta catastale è dovuta in misura fissa pari a 200 euro.

bistarelli@yahoo.it



Autocontrollo igienico-sanitario: gli obblighi di adeguamento in caso di licenza risalente nel tempo

Gentile Avvocato, ho una locale dove svolgo un'attività con somministrazione di piccoli pasti e bevande. So che negli ultimi tempi la legge è cambiata e vorrei sapere se l'adeguamento dei bagni è necessario anche per me che ho i permessi da tempo immemorabile. Grazie.

(Lettera firmata)

Premesso che in materia ogni regione ed ogni comune ha discrezionalità nell'applicare la normativa comunitaria vigente, mi sembra giusto e chiarificatorio segnalare la recente sentenza del TAR Marche sez. I n. 60 del 23.01.2017 verte sulla questione molto dibattuta avente ad oggetto il sistema vigente in tema di igiene alimentare (e la relativa normativa comunitaria Reg. CE 852/2004, Reg. CE 882/2004 e Reg. CE 178/2002).

Tale sistema ha introdotto il principio dell'autocontrollo igienico-sanitario - secondo cui ogni operatore deve adeguarsi, nel tempo, all'evoluzione ed alle nuove regole scientifiche - senza però garantire né tutelare il legittimo affidamento dell'imprenditore a considerare "in regola" la propria attività se autorizzata o comunque se esercitata senza ostacoli per un lungo lasso di tempo.

Ci si chiede se si possa, di fatto, pur a fronte di modifiche del ciclo produttivo o di evoluzione della scienza, imporre un adeguamento ad una attività (esercizi di bar, alimentari, pasticcerie, ristoranti ecc) già in essere e già autorizzate con dei regolari titoli abilitativi.

Ebbene, nella controversia in esame il Tribunale Amministrativo Regionale ha condiviso le censure di quest'ultima (che gestiva un esercizio di Bar Pasticceria della

città di Grottammare) secondo cui "...non è detto che, a fronte delle mutate esigenze di sicurezza in ambito igienico-sanitario e di quanto stabilito dalle disposizioni comunitarie di cui ai Regolamenti CE n. 178 del 2002, n. 852 del 2004 e n. 882 del 2004, che disciplinano il controllo alimentare, si debba imporre un adeguamento, dal punto di vista dei requisiti strutturali e funzionali, a tutti gli operatori che già esercitano un'attività in base ad autorizzazioni rilasciate da molto tempo e precedenti all'entrata in vigore della citata normativa comunitaria.

Ciò in quanto, nei confronti di esercizi commerciali che operano in virtù di titoli risalenti nel tempo e che fanno affidamento sulla legittimità della propria attività per come autorizzata, occorre un accertamento in concreto sul rispetto delle migliori condizioni igienico-sanitarie.

In altri termini, in sede di applicazione di una norma sopravvenuta rispetto al titolo, nel bilanciamento tra l'interesse pubblico ad evitare rischi effettivi per la salute e quello privato alla prosecuzione dell'attività commerciale, l'Amministrazione è chiamata a valutare l'effettiva necessità di imporre una particolare misura, che potrebbe non giustificarsi in assenza di accertati fenomeni di contaminazione degli alimenti, tenuto anche conto delle reali modalità di svolgimento dell'attività stessa.

Ciò tanto più se il rispetto delle prescrizioni da osservare - proprio perché di difficile realizzazione in relazione alla condizione dei locali - rischia di comportare la chiusura dell'esercizio".

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

CALCIT VALDICHIANA	
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori	
Sede di CORTONA	
Associazione ONLUS	
Donazioni in memoria: 1 gennaio - 30 aprile 2017	
	Euro
Falini Franca per Falini Vito	50,00
Lucarelli Katuscia per Capucci Ines e Lucani Eugenio	50,00
ASD Avis Foiano per Anna Biribò	100,00
Dipendenti albergo S. Luca per Iva Polvani	70,00
Istituto Comprensivo Magi per Angiolo Fanicchi	500,00
Fanicchi Michele per Angiolo Fanicchi	90,00
Amici e parenti per Lorenzo Morini	140,33
Forconi Angiolina per Forconi Corrado e Luzzi Anna	20,00
Calzini Marisa per Calzini Pietro	100,00
Lucia Romizzi per Guglielmo Romizzi	100,00
Totale	1.220,33
Totale entrate 1° quadrimestre	6.953,99
Donazioni contribuite e manifestazioni:	
	Euro
Da Calcit Castiglion Fiorentino per stelle di Natale	465,00
Mercatino di Cortona 24-12-2016	40,00
Mercatino fisso Cortona	35,00
Pedini Dino	10,00
Fabianelli Giuseppe	100,00
Garzi G. cassette Lucignano	55,00
Mucelli Irene	20,00
Banca Popolare di Cortona	1.000,00
Colosseum Tour srl gite	208,00
Ricciardelli Andrea Mercatino via Roma	60,00
Cassetta Bar Ospedale Fratta	78,05
Carnevale Terontola mascherine e lotteria	187,61
Cena giovedì grasso Terontola centro anziani	1.495,02
Ortofrutta Meoni Carnevale	39,98
Mascherine giovedì grasso teatro Signorelli	326,70
Cassetta Banca Popolare di Cortona ag. Camucia	26,80
Tavarnelli Rossana	20,00
Ricciardelli Andrea mercatino fisso Cortona	44,50
Circolo cross ospedale Fratta Cortona	50,00
Centro Sociale C.T.S. Terontola	40,24
Garzi G. cassette Lucignano	80,00
Ricciardelli A. mercatino fisso Cortona	40,00
Luconi Fabio	50,00
Cassetta Bar delle Mura Castiglion Fiorentino	133,06
Lotteria Pasqua 2017	577,70
Orlandesi Vasco lotteria Pasqua 2017	31,00
Rimborso spese evento Soc. Imperia srl	520,00
Totale	5.733,66
<i>Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavato delle manifestazioni</i>	
CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9	
Tel./Fax 0575/62.400	
Internet: www.cortanagiocatori.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it	



Santo Calabrò e la nascita del Posto Polfer di Terontola

Tempo addietro è venuto a mancare alla bella età di 92 anni Santo Calabrò di Camucia, che seppur nato a Maratea, da quasi 70 anni abitava nel territorio cortonese ed aveva contribuito anche alla "rinascita" della Misericordia di Camucia. Molti maestri e maestre lo ricordano per il prezioso servizio svolto dal 1960 al 1986 presso il Provveditorato agli Studi di Arezzo. In precedenza Santo aveva prestato servizio nella Polizia, dove era entrato agli inizi del 1946 e, assegnato alla Ferroviaria, vi era rimasto fino al 1960. Tempo fa mi aveva narrato nei dettagli come nacque il Posto Polfer di Terontola, che lui contribuì a creare. Eccone la storia.



Fascia Polfer

Dopo la Guerra, pian piano il nuovo Stato italiano cercava di riorganizzarsi e di estendere i suoi controlli su tutto il territorio. Anche le stazioni e le linee ferroviarie, un tempo controllate dalla Milizia Ferroviaria, stavano passando dal controllo dei Carabinieri e della Polizia a quello di una specialità della stessa: la Polizia Ferroviaria.

Dopo aver creato Posti Polfer nelle maggiori stazioni, l'amministrazione pensò anche a quelle minori e nel nostro territorio fu deciso di crearne uno a Terontola. Il dottor Naccarato, Commis-



Santo Polfer 26 aprile 1950 Passqua

fu trovato l'alloggio per le guardie presso il locale dormitorio, all'ultimo piano. Per l'ufficio del Posto Polfer fu ceduto un ambiente della stazione, costituito da una semplice stanzetta con un telefono. Si trovava dalla parte opposta al Posto Polfer attuale, sempre sul marciapiedi.

I tre ragazzi arrivarono a Terontola in treno, la mattina del 15 agosto 1948. Avevano una valigetta ciascuno coi pochi effetti personali e tanta voglia di fare. Si presentarono al Capo Stazione Titolare, che li portò al dormitorio e poi al nuovo ufficio. Trovarono la stazione di Terontola ancora alle prese con i gravosi lavori di restauro dei danni provocati dalla guerra. Il sottopassaggio era ancora chiuso dalle macerie. Anche le poche case del paese erano un po' malmesse.

Verso le 11, andarono tutti e tre alla messa nella chiesa di Terontola. Erano in abiti civili, ma si

dei carri merci soggetti a furti e l'integrità dei piombi di sicurezza. In particolare i poliziotti dovevano controllare i carri che trasportavano i tabacchi, spesso oggetto di "attenzioni" da parte di contrabbandieri. Dopo il controllo, avvisavano il posto Polfer successivo (Chiusi o Arezzo) che andava tutto bene.

I poliziotti assistevano anche i viaggiatori, dando informazioni e aiutandoli a prendere i treni. Qualche volta controllavano anche la linea. A quei tempi, la Polizia non aveva ancora il riposo settimanale e quindi i poliziotti erano sempre impegnati in turni 6-14, 14-20, 20-6. Dopo il pomeriggio, rimontavano la mattina e quindi la notte. Nelle ore libere non sapeva-



Santo Polfer scuola sottufficiali Roma 1951

no cosa fare, considerando che a Terontola non c'era nemmeno un cinema.

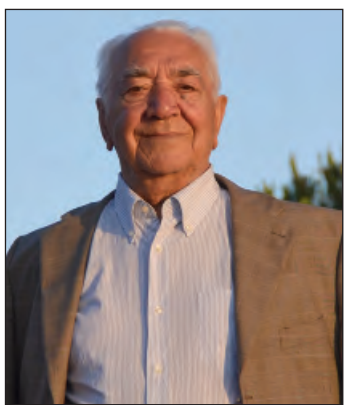
Quando potevano, andavano a Cortona o a Camucia a passeggiare, a prendere un gelato, a passare il tempo.

Erano momenti delicati e non erano rari i tentativi di furto a mano armata, con sparatorie.

Fu in quel periodo che venne ucciso a Chiusi Dino Menci, il poliziotto aretino a cui fu poi intitolata la Caserma della Polizia di Arezzo.

Santo Calabrò era presente, quel giorno e se lo ricordava bene: era la sera e lui era arrivato da poco a Chiusi con un treno da Roma assieme ad altri poliziotti. Ad un certo punto, sentirono degli spari, corsero nello scalo e trovarono il Menci, gravemente ferito dai ladri che inseguiva.

Agli inizi del 1949 ai primi tre



Santo Calabrò

poliziotti se ne aggiunsero altri due, Giocchino Distinto e Filippo Stellitano, e il Posto Polfer di Terontola era ormai comandato da un Brigadiere di Orvieto, che in seguito fu sostituito da un altro sottufficiale siciliano e quindi dal Brigadiere Sanna, di origini sarde, che arrivò con tutta la famiglia.

Santo Calabrò rimase a Terontola poco più di due anni. Infatti, per la Festa di Santa Margherita del maggio 1949, mentre passeggiava per Cortona con un amico, incontrò la maestra Bruna Biagioli e di lì a poco i due giovani si fidanzarono. Siccome la polizia non permetteva che un dipendente svolgesse il servizio in località dove risiedevano parenti, il fidanzamento ufficiale provocò il trasferimento di Santo a Firenze, che avvenne agli inizi del 1951. Come

fecero i suoi superiori a sapere che Santo era fidanzato? Per caso. Per le feste di Natale e Capodanno 1950/51 Santo si era messo d'accordo con un collega che ognuno avrebbe sostituito l'altro, in modo da poter avere un giorno libero. Così, Santo fece il doppio turno a Natale e l'altro se ne andò a casa della fidanzata.

Il Capodanno spettava al collega fare il doppio turno e Calabrò se ne andò a pranzo dai futuri

suoceri. Ma il collega non si presentò, il capostazione chiamò la Polfer di Firenze, venne alla luce il fatto che Santo era fidanzato e quindi fu trasferito.

Dopo la sua partenza arrivarono altre due guardie: Miserabile e Cepparotti. Agli inizi del 1951 Santo si recò a Roma alla Scuola Sottufficiali di Polizia, per poi tornare l'anno dopo a Firenze negli Uffici Amministrativi, al Binario 16.

Un piccolo tassello di storia

del nostro territorio, ricostruito dall'incredibilmente lucida memoria di Santo Calabrò.

Un proverbio africano dice: "Quando un anziano muore, è una biblioteca che brucia"; con Santo se n'è andata un'enorme biblioteca, che spaziava tra argomenti lucani e argomenti toscani, con contorno di memorie nazionali comprese in un arco di tempo lungo più di otto decenni.

Santino Gallorini

Gente di Cortona

Quintilio Bruschi, ex contadino, geniale scultore creativo del legno

di Ferruccio Fabilli



Quintilio Bruschi, originario di Cignano, dimostrò genialità non avendo studiato disegno né frequentato accademie artistiche, né musei e gallerie d'arte, riconosciuto dalla critica come notevole scultore del Novecento avendo realizzato numerose opere lignee di varia grandezza.

Ex contadino, a cinquantanove anni s'alzò con l'impellente desiderio di scolpire: "altrimenti morivo". Se n'andò a comprare cinque scalpelli, e da quel giorno dette sfogo alla nuova passione. Artista



per caso. Dalla critica la sua opera fu iscritta alla categoria "art brut" (arte rozza), codificata in Francia dal pittore Jean Dubuffet nel secondo dopoguerra, in contrasto con le accademie; in Inghilterra, definita arte "outsider" dallo storico Roger Cardinal (1972): "sono grosso modo le persone che hanno fatto in modo da tenersi distanti dalle disinformazioni della cultura e che malgrado un certo debito con la folk art riescono ad esprimere uno stile personale. Sono dei portatori sani di una creatività che scorre al di fuori del mondo ufficiale e delle gallerie". A dimostrazione del rilievo d'una simile arte innovativa viene ricordata la battuta di Picasso: "Quando ero bambino dipingevo come Michelangelo. Mi ci sono voluti anni per imparare a disegnare come un bambino". Insomma, Quintilio, da scultore, cantava come un uccello senza aver studiato alcuno



Come tanti altri, ne visitai lo studio laboratorio sul rettilineo che da Valiano va ad Acquaviva, ricevuto da un Quintilio amichevole e gentile (m'invitò pure a cena). Già ultrasettantenne, era in buona forma fisica. Longilineo, spalle robuste lievemente ricurve, pizzetto chiaro, sguardo attento. Con un occhio lievemente più socchiuso dell'altro, in perenne movimento, puntava tra l'ospite e le sue creature lignee tirate a lucido profumate con cera d'api. Mentre le carezzava, ne ricordava la denominazione, il legno usato, il significato... in poco tempo si era avventi nel suo mondo fantastico.

Su quello spontaneismo artistico giunsi alla stessa conclusione di Stefano Malatesta (La Repubblica del 7 luglio 1977): le opere di Bruschi "dimostrano anche che la teoria del bambino o del selvaggio è ingannevole, perché, come a suo tempo Rousseau, le fonti [di ispirazione] ci sono e numerose, anche se irrintracciabili oggi, in quanto effimere al momento della composizione". Quintilio alcune ispirazioni le suggeriva da solo: dalla struttura del legno: venature, nodi, dimensioni spaziali; dai volti di persone che l'avevano colpito; da figure mitiche nell'immaginario contadino e della tradizione religiosa (Cristi Madonne)... Nel suo tumultuoso spontaneismo, erano nati pure oggetti somiglianti a maschere e figure presenti nell'arte pre colombiana, adornate con collane ricavate concatenando piccole radici sferoidali di scopa d'erica, levigate e cerate.

Aveva il pallino della qualità e stagionatura del legno, presso una grossista delle Chianacce, che glielo invecchiava artificialmente in



modo da impedire che, nel tempo, si "muovesse" e fratturasse.

Fra i numerosi acquirenti, ammiratori e promotori artistici, Quintilio ricordava con particolare simpatia il giornalista Rai Ettore Masina, al quale pare si attribuisce l'affermazione della somiglianza tra alcune sue statue e l'arte precolombiana: figure sciamaniche anche a più teste sovrapposte. Su quelle analogie, Quintilio si stava documentando su cataloghi di mostre in tema. Come a dire: ci sono arrivato per caso a scolpire come i nativi amerindi, con risultati non male. Che ti pare? Era la sua domanda per sincerarsi sulla condivisione e apprezzamento del-

l'ospite, in quel brulicante laboratorio di fantastiche creazioni. Misto di verosimiglianze e astrazioni (per gli estranei, perché per lui era tutta creazione verosimigliante).

Scolpiva anche superfici piatte, dalla dimensione di una formella o circolari come le basi d'un tronco d'albero, su cui incideva, frendosene di prosopopea e proporzioni, eleganti figure femminili e maschili, maternità e soggetti mescolanze di sincretismi religiosi, superstizioni contadine e scene di vita agreste.

Quintilio aveva un fratello, Gino, anch'egli scultore del legno in stile ridotto, simili ai Moai dell'isola di Pasqua creava busti squadristi appena sgrassati; figure maschili oblunghe ornate d'un cappelluc-

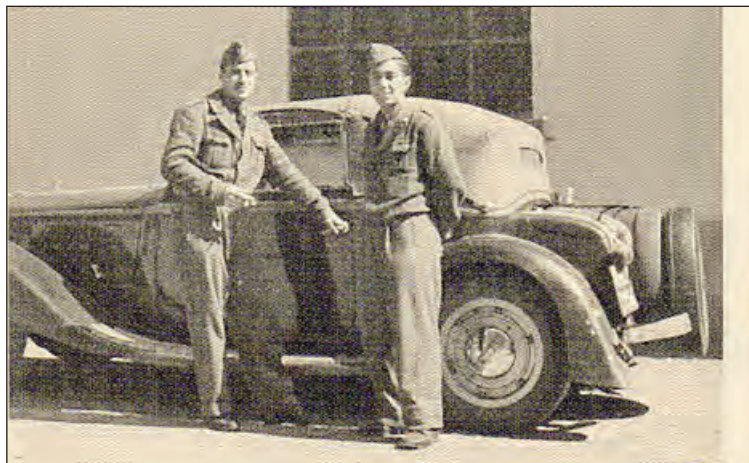


cio in testa, non calato, bensì appoggiato a formare un tutt'uno: busto, testa, cappello. Strani funghi, alti meno di mezzo metro. Gliene acquistai uno. Per Gino, raffigurava Rogo delle Chianacce. Quintilio, in vita, ebbe numerosi riconoscimenti commerciali ed esposizioni delle sue opere, tra cui ne ricordava una nel suo comune di residenza (Montepulciano), una a Cortona, un'altra persino in Vaticano e una nei Cantieri Culturali della Zizza di Palermo (1977). Di cui resta il bel catalogo Mazzotta, curato da Alessandra Ottieri, e il resoconto sull'evento del critico Stefano Malatesta (già citato) su La Repubblica.

Alla sua morte le numerose opere residue furono spartite tra gli eredi, perciò vennero disperse.

Quindi non è possibile indicare una collezione dove poter ammirare, anche in piccola parte, l'opera di Quintilio Bruschi, che resterà per sempre il geniale artista di origini contadine cortonesi. Dall'espressività potente, fantastica, profumata di cera e di amore per la natura, l'uomo, i suoi miti e i suoi sogni. Persona umile che si è fatta grande con la creatività, di cui ognuno è portatore avendo il coraggio d'esprimerla.

www.ferrucciofabilli.it



Santo Polfer, Roma 1946

sario Compartimentale Polfer della Toscana, aveva già preso accordi con il Compartimento FS per rendersi conto se fosse stato opportuno e utile istituire un nuovo posto POLFER a Terontola. Dopo aver deciso l'apertura del Posto Polfer, Naccarato mandò da Firenze a Terontola tre poliziotti. Si trattava di tre giovanissime guardie, Santo Calabrò, Virgilio Giustini e Agostino Marchesi.

Santo aveva già partecipato all'apertura dei Posti Polfer di San Marco a Livorno (lo Scalo Merci della ex Leopolda) e di La Spezia Centrale. Arrivavano sul posto una decina di poliziotti assieme ad un maresciallo e iniziavano a sistemare i locali e ad organizzare il servizio.

Quando fu deciso di aprire il Posto Polfer di Terontola, il Maresciallo Sorci di Firenze telefonò al Capo Stazione Titolare per conto del Commissario, al fine di superare i problemi logistici e così



Stazione di Terontola

L'Azione Cattolica cortonese dal 1925 ad oggi

Appena rientrato dal viaggio apostolico in Egitto, ove mostrando solidarietà alla Chiesa Copta, colpita da sanguinosi attentati terroristici, ha indicato al mondo la strada del dialogo per affermare la pace e la giustizia, Papa Francesco ha celebrato il 150° anniversario della fondazione dell'Azione Cattolica Italiana.

Domenica 30 aprile 2017, in piazza S. Pietro erano convenuti, da tutto il paese, uomini e donne, ragazzi e ragazze che ancora vivono, nelle loro comunità, l'impegno dei laici al servizio della propria Chiesa diocesana.

Una storia così lunga prende il via, anche a Cortona, già nel 1925, con il Circolo che ebbe, quale primo presidente, Rinaldo Baldelli Boni e, primo assistente ecclesiale, il sacerdote Dardano Dobici. Già nel 1912 don Carlo Tanganelli



Labaro dell'Azione Cattolica

ed Amintore Fanfani erano rispettivamente assistente spirituale e presidente della Federazione aretina.

Nei primi decenni del secolo scorso, l'Azione Cattolica era di fatto l'unica forma di associazionismo locale, diffusa sia nelle città che negli innumerevoli borghi, ove spesso il parroco era l'unico promotore culturale e sociale, giovandosi della fattiva collaborazione degli iscritti all'Azione Cattolica.

Attraversata l'immane tragedia della prima guerra mondiale, con turbolenze politiche che minavano

sia il rispetto dei diritti individuali che la libertà di pensiero, toccò a Pio XI, ribadire il 24 gennaio 1927, in una lettera al card. Gasparri, l'inviolabilità dell'Azione Cattolica.

Il fascismo pretendendo di assumere, attraverso l'opera nazionale Balilla, l'esclusiva competenza educativa della gioventù italiana, desiderava abolire le organizzazioni cattoliche. Il risultato fu comunque che, con decreto, furono sciolti i reparti scout nelle città con meno di ventimila abitanti e furono ridotti in clandestinità gli esploratori cattolici, rimasti attivi con il significativo appellativo di "Aquila randagie".

Dal quel momento molti furono gli episodi di soprusi e d'intimidazione messi in atto contro i parroci ed i cattolici critici della teologia del regime: "Dio, patria e famiglia".

Già il giovane Pier Giorgio Frassati, nella sua Torino guidava, con esempi di carità, l'Azione Cattolica; il siciliano don Luigi Sturzo prendeva la via dell'esilio e, a Pietraia il parroco don Claudio Santucci, brandiva, forte della propria prestanza fisica, il paletto del premitoio, mettendo in fuga facinosi fascisti, venuti da fuori, per fargli tranquigliare il rituale olio di ricino.

In questo clima, anche a Cortona, l'Azione Cattolica manteneva dritta, con don Giovanni Materassi, la barra della autonomia della Chiesa rispetto alla corale propaganda di regime; saranno uomini e donne coraggiose formati nell'esempio di parroci forti e popolari quali don Giovanni Salvi, nel dopoguerra ad occuparsi sia della ricostruzione che della partecipazione alla vita politica cittadina.

Nell'aretino il dirigente di Azione Cattolica, Amintore Fanfani, eletto deputato costituente, nel



1948, con il sostegno dei comitati civici di Luigi Gedda, attivi in tutte le parrocchie, eresse la famosa diga contro il comunismo nel confronto elettorale con il fronte socialista. L'Italia divenne poi membro del patto atlantico ed alla Chiesa italiana vennero risparmiate le sofferenze subite nei paesi dell'est. Nella seconda metà del Novecento, con la massiccia emigrazione sia dal centro storico che dalle campagne, anche l'Azione Cattolica cittadina che traeva da don Pietro Fiorenzi la linfa evangelica e trovava in Elsa Lucarini e Giorgio Scirghi gli animatori delle iniziative di partecipazione popolare quali i convegni e le solenni processioni in concomitanza con gli eventi patronali, eucaristici e mariani, subì una trasformazione. I membri dell'Azione Cattolica si ritrovarono a vivere nuove espe-

rienze di formazione biblica alle "Celle" oppure ad impegnarsi nel sociale, nelle Acli, nelle Cisl ed ancora non mancò l'uso del pedigrì cattolico per soddisfare qualche ambizione in politica.



rienza di formazione biblica alle "Celle" oppure ad impegnarsi nel sociale, nelle Acli, nelle Cisl ed ancora non mancò l'uso del pedigrì cattolico per soddisfare qualche ambizione in politica.



rienze di formazione biblica alle "Celle" oppure ad impegnarsi nel sociale, nelle Acli, nelle Cisl ed ancora non mancò l'uso del pedigrì cattolico per soddisfare qualche ambizione in politica.

In questa trasformazione l'Azione Cattolica cortonese ha perso il ruolo guida che esercitava, in ambito educativo con l'asso-

piazza S. Pietro ad ascoltare Giovanni Paolo II e Benedetto XVI che ci incoraggiavano ad essere testimoni.

Nel cuore della città, in S. Domenico, in una appropriata teca, si può ammirare dopo l'accurato restauro, promosso da Clara Egidio Corsi, esaudendo un desiderio dello stesso don Albano, il labaro

dell'Azione Cattolica di Cortona realizzato negli anni Venti dello scorso secolo. A Terontola don Alessandro Nelli ha costituito un nuovo gruppo di Azione Cattolica, guidato dal presidente Tommaso Condello che si spende nella animazione spirituale del vicariato della Vald'Esse, con l'intento di collaborare sia con l'Azione Cattolica di Cortona che con quella di Castiglion Fiorentino.

Pur tenendo conto della pro-

gressiva perdita della identità cristiana nella nostra società, mi piace sottolineare l'invito rivolto in piazza S. Pietro, ai cattolici ad occuparsi di politica.

Papa Francesco, tracciando con la mano una grande "P" maiuscola, ha sottolineato l'esigenza dell'impegno dei cattolici, nel legiferare con coerenza, rispetto alle sfide sociali ed etiche del nostro tempo.

Francesco Cenci

Modelli di fede Pietro sul lago (Matteo: cap. 14°, vv. 23-39) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Al termine di una giornata che ha visto la moltiplicazione miracolosa dei cinque pani e dei due pesci per cinquemila persone, Gesù ordina ai discepoli di precederlo all'altra riva, nei pressi di Betsaida. Licenziata la folla sale sul monte vicino, solo, a pregare. Scende la notte e Gesù è sempre lassù, in preghiera.

I discepoli hanno drizzato la prua verso Betsaida e stanno remando di gran lena; ma il vento contrario contrasta la traversata, la barca è agitata dalle onde.

È notte fonda e questa volta non c'è Gesù con loro.

Soli, sballottati, sono sfiniti dalla fatica. Lente sdrusciano le ore, nella paura. Gesù è lontano sul monte. E però li vede e scende verso di loro.

Cammina sul mare, e gli apostoli, spaventati, credono di vedere un fantasma: È un fantasma! Immaginiamo la scena: nella notte buia, sulle acque agitate, questa figura che avanza. Non riconoscono Gesù, lo vedono avvicinarsi e gridano dalla paura. Gesù subito li rassicura: Coraggio; son io; non temete.

L'impetuoso Pietro, esperto nuotatore, dice a Gesù: Signore, se sei tu, comanda che io venga da te.

C'è il desiderio di incontrare Gesù e però c'è anche il dubbio della fede: Se sei tu.

Gesù comanda: Vieni!. E Pietro scende dalla barca e si avventura sulle acque. Ma cosa succede? La scarsa fede lo fa vacillare. Forse il suo sguardo non fissa più Gesù, ma si volge attorno: la violenza del vento e i cavalloni del mare lo spaventano; incomincia ad affondare. Impaurito, grida:

Signore, salvami!. Subito Gesù stende la mano e lo afferra, e però lo rimprovera: Uomo di poca fede, perché hai dubitato?!. Salgono tutti e due sulla barca; cessa la tempesta all'istante.

Gli apostoli, pieni di sacro timore, si prostrano davanti a Gesù e proclamano la loro fede: Tu sei veramente il Figlio di Dio!.

Qualche sottolineatura: una notte

di tempesta, sulla barca sballottata dai flutti; senza Gesù.

Gesù, appartato in preghiera, vede i discepoli in difficoltà e scende in soccorso. Pietro vuole andare da Gesù, pretende di camminare sulle acque, con le sole sue forze, come Gesù. Fidandosi di sé, affonda. Ha bisogno della mano di Dio; il Signore stende la destra e lo salva dal naufragio.

Gesù vuole una fede sulla sua persona: Sono io!

Una fede che non ammette dubbi; che pretende di fidarsi, di affidarsi, di credere all'impossibile, perché niente è impossibile a Dio. Alcuni messaggi, sempre validi e attuali.

Dalla prima parte dell'episodio: talvolta abbiamo l'impressione di trovarsi soli nella barca della vita, sembra che il Signore ci abbia abbandonati. Così non è.

Il Signore ci lascia travagliare perché vuole che mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'affrontare le difficoltà, vuole che facciamo esperienza della inefficacia delle nostre forze; e però vede e viene in aiuto. Dice un proverbio: Nella notte era, sotto una pietra nera, una formica nera. Dio la vede.

Il Signore interviene e dà fiducia, speranza. Gesù risorto saluta i discepoli così: Non temete!... Non abbiate paura... Perché siete turbati?!. Pace a voi! Sempre subito li rassicura; e i discepoli al vederlo sono colmati di gioia.

Altri insegnamenti possiamo coglierli dall'episodio di Pietro.

Il suo impeto di andare incontro a Gesù; ma non è certo che sia lui: Signore, se sei tu... il dubbio incrina la fede, e Pietro incomincia ad affogare.

Ci identifichiamo in Pietro: nel tempo della prova ricorriamo alla preghiera: Signore salvami!

Il Signore stende la mano; ci afferra, ci rassicura: Non dubitare!... Fissiamo lo sguardo in Gesù; a noi non è dato camminare sulle acque, ma nulla è impossibile a Dio.

E' questa la certezza che dobbiamo cucirci addosso; è questa la fede che vince il mondo.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 maggio 2017
Farmacia Ricci (Tavernelle)
Domenica 21 maggio 2017
Farmacia Ricci (Tavernelle)
Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 maggio 2017
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 28 maggio 2017
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 29 magg. al 4 giugno 2017
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Venerdì 2 giugno 2017
Domenica 4 giugno 2017
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILO
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA - S. Pietro a CEGLILO
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGNORELO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALEGGIHE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCEA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE - S. Francesco a CHIACCIACCE
10,30 - Eremo delle CELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,45 - S. Biagio a RONZANO
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RENFRENA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Cristoforo a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

Unitalsi Cortona

Due appuntamenti organizzati dall'UNITALSI cortonese e precisamente uno a Fratta di Cortona il 30 aprile e l'altro il 7 maggio a Tavernelle, hanno aperto il calendario delle attività che questa associazione svolge in favore degli ammalati. Questi incontri si ripeteranno prossimamente anche a Subbiano e a Frassineto per poi prepararsi al pellegrinaggio per Lourdes (18-23 giugno) e a Loreto (17-20 Agosto).

L'associazione si ritroverà poi a Cortona per la giornata della fraternità il 25 giugno.

L'UNITALSI ormai da tanti anni è fortemente radicata sul nostro territorio e svolge una intensa attività rivolta ai malati e verso le famiglie.

Essere vicini al mondo del bisogno è una delle attività assistenziali primarie e l'associazione, attraverso la generosa opera dei volontari, organizza momenti di "vita in comunione" per rendere più

accettabili problematiche che spesso vengono ignorate dalla comunità.

Da qui credo sia opportuno un ringraziamento verso le parrocchie o circoli che ospitano, in speciali occasioni, incontri per diversificare un monotono vivere.

Sarebbe bello anche che molta gente della parrocchia si unisse con più partecipazione perché la condivisione della Santa Messa e di un pranzo sociale sono momenti qualificanti che permettono un arricchimento morale soprattutto per coloro che aiutano il mondo del bisogno.

L'invito è rivolto allora anche verso altri possibili incontri che potrebbero essere organizzati da parrocchie circoli ricreativi, associazioni sportive, contattando il presidente dell'organizzazione Franco Landini (tel 0575-60. 32. 44). E' sempre disponibile a dare chiarimenti e utili consigli. Fare stare meglio il mondo del bisogno è fare stare meglio anche noi stessi.
Ivan Landi

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion Cert
certificato n. 43c
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



Il M5S chiede un impegno vero per il parco archeologico di Camucia

Il Movimento 5 Stelle si è impegnato, fin da subito, per la valorizzazione archeologica di Camucia, non appena la notizia dei nuovi ritrovamenti, presso via Capitini e alla Maialina, ha iniziato a circolare. Nonostante il disinteresse degli altri soggetti politici, compresa la giunta Basanieri, insieme con gli amici del Comitato Tutela di Cortona, il gruppo M5S di Cortona è riuscito a evitare l'ennesimo scempio di beni archeologici a Camucia, al contrario di quanto, purtroppo, è più volte accaduto in passato con la compiacenza sia delle maggioranze che delle opposizioni cortonesi.

Adesso, però, è arrivato il momento di avere una visione progettuale, dare una prospettiva chiara all'area di interesse archeologico individuata a Camucia dalla Soprintendenza archeologica e dal ministero dei Beni culturali. Per questo motivo, il consigliere comunale Matteo Scorcucchi ha interrogato il Sindaco e l'amministrazione per conoscere le intenzioni su come procedere nel reperire i fondi e mettere in piedi il progetto.

«Durante l'ultimo consiglio comunale ho chiesto al sindaco se fossero già stati attivati dei procedimenti, anche di concerto con la Soprintendenza archeologica, finalizzati alla realizzazione di un parco archeologico a Camucia - ha dichiarato Matteo Scorcucchi -. Il comune di Cortona deve reperire le risorse necessarie per questo progetto, andando a chiedere supporto al Ministero dei Beni culturali e avvalendosi di finanziamenti europei. Chiediamo, quindi, alla giunta cortonese un impegno deciso e costante che potrebbe essere un'occasione unica per il rilancio di Camucia e il potenziamento dell'offerta culturale cortonese» la dichiarazione di Scorcucchi.

Dopo aver ricevuto una risposta vaga dal sindaco di Cortona, che chiama in causa il Ministero dei Beni culturali, è stata coinvolta la portavoce alla Camera dei Deputati, Chiara Gagnarli, che subito si è attivata depositando un'ulteriore interrogazione al Ministero guidato da Franceschini, dopo la risposta avuta dal Sottosegretario Cesaro Antimo a marzo dello scorso anno, per conoscere quindi i propositi in merito alla progettazione del Parco e con quali risorse intenda contribuire alla realizzazione di tale opera.

«La realizzazione del parco archeologico per noi è un grande obiettivo, un'occasione assolutamente imperdibile per la crescita di Cortona ma soprattutto per dare il giusto risalto al valore ed alla storia che si cela sotto l'asfalto di Camucia» aggiunge la deputata M5S Gagnarli.

L'economia del territorio cortonese è fortemente caratterizzata da un turismo prevalentemente culturale - proseguono Gagnarli e Scorcucchi - per questo crediamo nel progetto di valorizzazione archeologica dell'area di Camucia, che allargherebbe molto l'offerta storico-culturale cortonese aumentando di conseguenza l'interesse turistico nella nostra zona, creando sviluppo economico e nuovi posti di lavoro stabili sia nel comparto ricettivo che in quello commerciale e nelle attività direttamente connesse ai beni culturali.

Per ultimo - concludono i portavoce del M5S cortonese - data la situazione di insalubrità che si è venuta a creare con l'abbandono dell'area in via Capitini, un progetto di valorizzazione è atteso in tempi rapidi anche per rendere decoro alla zona. **M5S Cortona**

Cortona, la Valdichiana e la Provincia di Arezzo, hanno scelto ancora Renzi



Dopo il 59% alla fase riservata agli iscritti, la mozione Renzi-Martina conquista il 78,82% degli elettori cortonesi alle Primarie di domenica 30 aprile (919 voti). Un risultato simile a Lucignano (78,47%), le percentuali raggiungono cifre altissime a Monte San Savino (85,91%), Civitella (88,25%) e Marciano (90%). Completano il quadro della Valdichiana i comuni di Foiano (71,96%) e Castiglion Fiorentino (61%), dove si conferma comunque una netta maggioranza.

A livello provinciale, la proposta politica del nuovo segretario convince una grande maggioranza: il parere degli elettori e dei simpatizzanti è concorde con quello degli iscritti. Renzi ha vinto, ha stravinto. In modo netto, inequivocabilmente.

Il risultato è frutto del lavoro e dell'impegno di tante persone, del

loro credere in un sogno, in una pacifica rivoluzione politica, dell'amore per il proprio partito: persone ai gazebo, persone alle manifestazioni, persone che hanno scritto, fatto chilometri, che hanno creato, hanno ragionato, hanno sofferto, hanno reso possibile lo svolgimento dell'azione democratica.

Dal 2012 a Cortona e nel resto della provincia Matteo Renzi vinde. Dal 2012 la squadra che lo ha sostenuto è cresciuta, si è unita, ha rispettato le scelte del partito, ha lottato e lavorato per esse. Dal 2012 entusiasmo, passione, umiltà, volontà hanno dato il tempo e lo stile di ogni passo. Dal 2012 Cortona e la Valdichiana hanno espresso una strada. Il senso della democrazia è questo: saper crescere grazie al confronto della minoranza, accettare la vittoria.

Dal 2012 una comunità politica indica una direzione. A queste persone va portato il rispetto che si meritano. La riflessione è palese: il linguaggio, i tempi e i modi della politica sono cambiati, l'interpretazione della realtà deve passare da questa comunità.

L'attuale classe dirigente, a tutti i livelli, deve porsi in ascolto, valutare i numeri, avere la dignità e la forza di comprendere queste indicazioni, prendersi delle responsabilità, rappresentare queste sensibilità.

La disaffezione nei confronti di una politica che non è giudicata in

Primarie PD 30/04/2017 Cortona	Matteo Renzi	Andrea Orlando	Michela Emiliano	Schede valide	Schede bianche	Schede nulle
Voti %	Voti %	Voti %				
San Lorenzo e Cintola	56 72,7%	19 24,7%	2 2,6%	77	2	0
Val d'Esse	41 87,2%	5 10,5%	1 1,9%	61	0	0
Mercatate	35 87,5%	5 12,5%	0 0,0%	40	0	0
Val di Loretto	68 81,9%	14 16,8%	1 1,2%	83	0	0
Montecchio	81 89,2%	9 9,8%	3 3,1%	90	0	0
Chianacce	58 84,1%	11 15,9%	0 0,0%	69	0	0
Terontola e Pietrala	114 79,7%	28 19,2%	3 2,1%	143	1	0
Fratta, Frotteciola e Creti	58 72,5%	22 27,5%	0 0,0%	80	2	0
Camucia, Ossaia e Mezzavia	265 74,8%	86 24,2%	4 1,1%	355	0	0
Cortona e Montagna cortonese	143 88,3%	19 11,7%	0 0,0%	162	1	0
Totali	919 78,2%	229 19,7%	12 1,0%	1160	6	0



La raccolta differenziata è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali e salvaguardare l'ambiente in cui viviamo. In questa ottica in meno di tre anni l'Amministrazione Comunale di Cortona è riuscita coinvolgere in questo grande progetto di civiltà il 75% della popolazione del comune. Nei primi giorni di maggio si è tenuto un percorso di avvicinamento e di informazione per l'avvio di questo servizio anche alle zone di Camucia, Sodo, Vallone, Ossaia, Tavarnelle, S.P. Cegliolo, Mezzavia.

Con l'obiettivo di incrementare la qualità e la quantità della raccolta differenziata, in questi ultimi anni il Comune di Cortona ha intrapreso un percorso impegnativo e ambizioso in tema di gestione dei rifiuti, riorganizzando i servizi nel Centro Storico, introducendo la raccolta domiciliare a Terontola e Riccio, ristrutturando i due centri di raccolta e sviluppando nuovi servizi per la raccolta itinerante dei rifiuti urbani pericolosi e dell'olio esausto. A questo nuovo percorso hanno partecipato i cittadini, con una risposta attiva ed entusiasta che ci incoraggia ad andare avanti.

I risultati ottenuti fino adesso sono positivi, ma ancora distanti dagli obiettivi di legge, che fissano una quantità pari al 70% di raccolta differenziata entro il 2020. Con l'introduzione del servizio di raccolta domiciliare anche a Camucia e

Porta a porta

nelle frazioni limitrofe si vuole fare questo ulteriore importante passo per aumentare la percentuale di recupero dei vari materiali, finalizzato al riciclo. Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani attraverso la metodologia del "porta a porta" consiste nella separazione domestica delle diverse tipologie di rifiuto che saranno poi raccolte a domicilio dagli operatori del gestore SEI Toscana secondo orari e frequenze stabilite. Già dal metà giugno il servizio partirà con il primo step che riguarderà Camucia, Ossaia, Vallone, Sodo, San Pietro a Cegliolo e Tavarnelle, successivamente, entro luglio sarà la volta di Fossa del Lupo, Monsigliolo, Montecchio e Fratta. L'Assessorato all'Ambiente ha predisposto un programma di incontri con la popolazione che sono iniziati giovedì 4 maggio alle ore 18.00 a Ossaia (ex scuole), poi alle 21.00 a Camucia al Centro Sociale (via 2 giugno dietro la Farmacia Comunale); lunedì 8 maggio alle ore 18.00 incontro con le Associazioni di Categoria e a seguire alle 21.00 a Tavarnelle presso gli impianti sportivi. Nel mese di giugno verranno organizzati incontri presso tutte le altre frazioni e centri abitati interessati dal progetto.

Nelle prossime settimane, il personale incaricato da SEI Toscana riconoscibile da apposito tesserino, consegnerà a domicilio il "Kit per la Raccolta Differenziata", comprensivo del materiale informativo per effettuarla correttamente.

Andrea Bernardini
Ass.re all'ambiente
del Comune di Cortona



Salviamo il tessuto sociale del Centro Storico

Si è consumato in questi giorni l'ennesima chiusura di un esercizio commerciale nel centro storico, non uno qualsiasi ma uno di quelli che rappresentava un pezzo importante per i cortonesi, un vero e proprio punto di riferimento, un posto dove ancora si respirava l'aria della vecchia Cortona... quella che ormai non c'è più.

Il mitico "Delfo" ha deciso di chiudere i battenti dopo tanti anni di attività e questo è l'ennesimo segnale che Cortona è diventata purtroppo un posto solo per turisti e non più un posto dove poter vivere. E qui che a parer nostro dovremmo concentrare i nostri sforzi, cioè cercare di invertire una tendenza che pensa solo al

turismo senza salvaguardare il tessuto sociale del centro storico.

La vera sfida è quella di cercare di ripopolare il centro, siamo



convinti che solo così potremmo risolvere tanti problemi che vanno dalla pulizia dei vicoli ormai lasciati all'abbandono alla nascita di

negozi che non vendano solo "roba" turistica, alla salvaguardia di quelle attività commerciali che ancora si occupano e vivono grazie ai residenti.

Le proposte che porteremo all'Amministrazione saranno svariate, dalla tassazione a chi affitta a famiglie che prendono la residenza, al coinvolgimento di istituti bancari del territorio che dedichino mutui a tassi agevolati per giovani coppie che hanno il desiderio di trasferirsi in centro.

Altra proposta è quella di potenziare l'edilizia popolare all'interno del centro in modo da vivacizzare numericamente la situazione e per questa ipotesi stiamo vagliando un'idea particolare, che se sorretta normativamente potrebbe essere interessante!

Oltre a questo stiamo lavorando a stretto contatto con un nostro illustre concittadino per creare a Cortona una nuova Scuola, un ITS di nuova generazione che attraverso il coinvolgimento di aziende importanti nazionali dia vita, magari nella struttura del vecchio ospedale, ad un presidio di giovani studenti che gravitino su Cortona anche nel periodo invernale.

Infine lanciamo una idea... perché non creare una Pro loco, che unisca tutte le persone che hanno a cuore le sorti di Cortona e sia da stimolo all'Amministrazione per cercare di smuovere una situazione su cui francamente c'è poco da stare allegri.

Nicola Carini
Fratelli D'Italia-An

grado di comprendere le istanze dei cittadini ha comportato una riduzione nel numero dei partecipanti a questa grande festa della democrazia, diminuiti rispetto alle cifre record del 2013. Ciò comporta un impegno prioritario per la nuova segreteria: impegnarsi con forza per restituire credibilità alla politica e alle proposte del Partito Democratico, il partito della speranza e del futuro.

La Valdichiana, scegliendo convintamente di seguire Matteo Renzi, ha voluto prendere parte a questa grande scommessa.

Una scommessa che va fatta insieme, perché in gioco c'è il futuro dell'Italia.

Quello che ci aspetta è un cammino impegnativo e ricco di incognite, necessario. Tutta la Valdichiana in cammino, avanti insieme.

Albano Ricci

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

CALCIT CORTONA VALDICHIANA

Patrocini: CO, NE, NA, COR, TO, NA

Mercatino dei ragazzi

Domenica 21 Maggio 2017

Ritorna il Mercatino in Piazza Signorelli

5x1000 una firma per il CALCIT

cod. fisc. 93000890512

TUTTI A CORTONA

CALCI VALDICHIANA

NECROLOGIO

XIII Anniversario

15 maggio 2004

Eugenio (Nino) Gazzini

Ricordare Nino a 13 anni dalla sua scomparsa è difficile, perché trovare un altro amico che tanto ha dato a Cortona in modo disinteressato, non è possibile. Nino è sempre nei nostri cuori e nel nostro ricordo.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

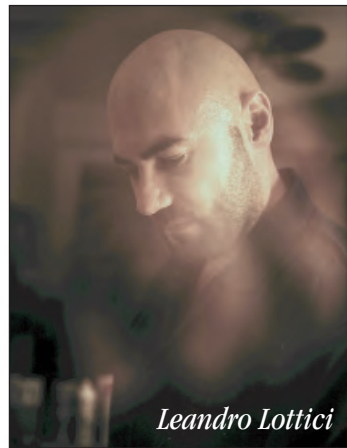
www.menchetti.com

Al via una serie di eventi prestigiosi grazie all'incontro tra Art Adoption e Cortona on The Move

Mostre, installazioni e donazioni alla Fortezza del Girifalco

Il 2017 segna l'inizio di una proficua collaborazione, alla Fortezza del Girifalco, tra l'associazione Cortona on The Move che gestisce la struttura e Art Adoption, un sodalizio che porterà in dote degli importanti eventi di arte contemporanea.

Di questa partnership parliamo con Massimo Magurano, direttore artistico dell'associazione che ha inaugurato la sua attività con la prima edizione di "Art Adoption New Generation" lo scorso dicembre, evento che trasformò Via Nazionale in una mostra diffusa di artisti internazionali.



Leandro Lottici

«Per noi questa collaborazione è motivo di orgoglio - conferma Magurano. - Già a maggio partiremo col botto e per il proseguo abbiamo già calendarizzato delle iniziative che ci vedono come responsabili di tutta la parte legata all'arte contemporanea nella Fortezza del Girifalco».

Ci illustri il primo evento.

«Nel giorni 20 e 21 maggio la collezione privata 2MCollection donerà, in maniera permanente, un'opera dello scultore Leandro Lottici. Si tratta della prima donazione di arte contemporanea che viene fatta alla Fortezza di Cortona».

Chi è Leandro Lottici?

«Si tratta di un artista italiano di livello internazionale che è presente in musei di arte contemporanea tra i più importanti del pianeta, da Pechino a Londra, da New York a Roma. Lottici era già stato protagonista di "Art Adoption New Generation" con una scultura in acciaio lucidato a specchio, entrata in un secondo momento in una grande collezione italiana. Adesso lo avremo di nuovo in città con una scultura intitolata "Circolo Monolitico".

Può fornirci qualche anticipazione sull'opera?

«Essa sarà realizzata in loco con formula di residenza e cantiere aperto alla popolazione e a tutti i visitatori che potranno così vedere da vicino l'intero processo creativo. Oltre al cemento armato, verranno utilizzate pietre recuperate nei pressi della struttura fortificata. Come capirete, la realizzazione sarà già un evento imperdibile e visto che l'autore utilizzerà anche materiale lapideo, possiamo dire che con questa operazione sarà posata la prima pietra della nostra cooperazione con Cortona on the Move».

Attenzione massima all'ambiente e al contesto storico.

«Il progetto è stato sviluppato dall'artista laziale insieme all'architetto Wladymiro Wjsocki della SAF Consulting di Roma, riducendo al minimo l'impatto ambientale dell'opera sia in fase realizzativa sia di collocazione finale, curando in ogni dettaglio l'integrazione della stessa con il luogo che la ospiterà.

Un circolo di pietre scolpite come quelli del periodo neolitico, inserito in modo armonico e non invadente in un contesto antico animato da situazioni moderne e dinamiche, a voler ricreare una sorta di stargate verso mondi silenziosi e lontani, quale invito a riflettere sull'attuale momento storico e sociale che stiamo vivendo e che ci sta facendo perdere contatto con noi stessi.

Considerato che l'associazione Cortona On The Move ha tra gli scopi anche quello di recuperare la fortezza e ridarla alla popolazione, facendola tornare a vivere tra eventi e manifestazioni di carattere internazionale, il "Circolo Monolitico" di Lottici vuole esso stesso riflettere questo intento».

Nei mesi a seguire sono previste altre iniziative.

«Avendo già la location predisposta per ospitare mostre, avremo una serie di artisti prestigiosi. Dal 10 giugno al 1 luglio, ad esempio, ci sarà la doppia personale "Up the Duff" di Rosie Leventon e Leandro Lottici, a cura di Miguel Mallol, ospitata nella suggestiva Cannoniera. Quella di Cortona sarà la tappa finale di una mostra itinerante che ha girato con successo l'Europa. Dopo "Up the Duff", dal 16 giugno al 2 luglio nel Mastio della Fortezza ci sarà una mostra internazionale di arte contemporanea

curata da Tiziana Tommei insieme al collettivo curatoriale Butik. Ci fermeremo quindi per dare spazio alla manifestazione "Cortona on the Move" che si svolgerà dal 13 luglio al 1 ottobre, quindi riprenderemo dal 7 al 28 ottobre, ancora al Mastio, presentando una mostra internazionale curata da Piero Gagliardi, dove abbiamo selezionato alcuni tra i più rappresentativi artisti dalla Best European Art List 2015.

A dicembre, poi, è prevista la seconda edizione di "Art Adoption New Generation".

«Mi piace pensare che l'ultima mostra in Fortezza sia anche il preludio ad "Art Adoption 2017", che si svolgerà dal 17 dicembre al 10 gennaio in 25 luoghi pubblici di Via Nazionale e da quest'anno in un nuovo spazio di 165 metri quadrati che verrà inaugurato per l'occasione. Qui troveranno casa le sculture e le installazioni. Durante l'iniziativa ci sarà inoltre un'apertura speciale del Girifalco, dove i visitatori troveranno un'altra grande sorpresa».

Marco Botti

La Bottega delle Bontà con la pizza... "raddoppia"

Questa particolare ed unica bottega, aperta anche la domenica mattina, si trova sull'antica strada provinciale "Lauretana" ai numeri 54/56 a Camucia. E' una bottega che si sta affermando in modo deciso perché offre tutta una serie di buoni e genuini prodotti a cominciare dal pane. Qui si trova ogni tipologia di salumi e prosciutti che sono già apprezzati anche perché di sicure e caratteristiche provenienze.

Qui si trovano un ricco assortimento di formaggi stagionati o freschi, ed ancora sott'oli e sott'aceti di ogni qualità. La pasta ha una sua speciale collocazione e, fa spicca, la qualità. Trovano posto confezioni di pronto-pranzo con una ricca scelta di vivande.

Alla bottega della Bontà si possono trovare cereali e legumi secchi o cotti di ogni specie. Uno scaffale apposito accoglie particolari ed unici vini, alcuni per veri intenditori.

Questi i tanti prodotti alimentari che fanno del punto vendita di: Lucia... una bottega unica in Camucia.

Abbiamo detto Lucia ma, ora dobbiamo aggiungere la solare ed efficiente Santina che aggiunge intraprendenza, voglia di fare, innovazione e sarà un punto qualificante per la conduzione della bottega. Oltre a queste giovani spicca, per biblica certezza del saper fare Remo... "el pizzarolo". Perché pizzarolo? Facile da comprendere. Remo è nato con le mani in pasta, la pizza lui la sa fare veramente, la sua lunga esperienza

XXXVII edizione Fiera del rame, fiore e cocchio

Cortona 30 aprile e 1° maggio 2017



La XXXVII edizione è ritornata nel centro storico di Cortona con la tradizionale Fiera del Rame del fiore ornamentale e del cocchio cortonese.

La manifestazione è stata promossa ed organizzata congiuntamente anche quest'anno dal Consiglio dei Terzieri e dalla Confesercenti.

C'è stato anche il "coccio" cortonese, un elemento in più, che fa sempre riferimento alla tradizione di Cortona.

«Quest'anno abbiamo deciso di raddoppiare l'appuntamento anche in previsione del ponte festivo - sottolinea Riccardo Tacconi Presidente del consiglio dei Terzieri -; per quanto riguarda il rame lavorato come sempre hanno partecipato espositori di varie regioni d'Italia ed appassionati locali.

Il Coccio cortonese, invece è una delle offerte di qualità della città che da sempre ha riproposto e ripropone saperi sui quali ha costruito la sua storia, ormai nota a livello internazionale.

I cocciai rimasti nel centro storico hanno partecipato a questa rassegna che ha riproposto in grande stile una importante sezione dell'ar-

tigianato locale».

Anche quest'anno - interviene Lucio Gori per la Confesercenti Arezzo - Piazza Signorelli e via Casali si sono trasformate in un giardino ricco di fiori e piante ornamentali; abbiamo avuto la presenza di alcuni vivaisti provenienti anche dai comuni limitrofi, che con per l'occasione hanno dato una immagine ancora più suggestiva ed accogliente di Cortona. C'è stata inoltre la presenza di alcuni artigiani locali con oggettistica floreale come decoupage, coppi decorati, cestini floreali e per dare un tocco di colore e profumi, c'è stato anche un banco dedicato allo spezie e alle marmellate alla lavanda.

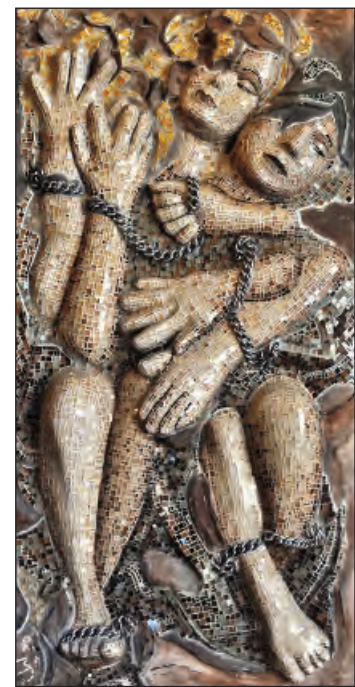
Marzia Dottarelli espone a Firenze

Chiusa alla Fortezza da Basso la mostra di Olimpia Bruni di cui si è meritoriamente parlato, è giusto far sapere che anche Marzia Dottarelli ha esposto a Firenze, nel salone Donatello della basilica di San Lorenzo, due suoi mosaici a rilievo (un unicum di Marzia molto apprezzato dai critici), all'interno di una collettiva intitolata "Il cammino dell'uomo tra arte e fede - da Ugo Guidi a Igor Mitoraj".

«Senza passione e sentimento» e "Donne relegate" sono opere non nuove e già viste in altre occasioni ma che confermano la qualità e l'originalità di mosaicista della nostra concittadina di cui peraltro ho dato ulteriormente conto a novembre scorso quando fu inaugurata l'opera "Monsigliolo dentro la porta della Misericordia", posta proprio nella chiesa di Monsigliolo.

Aperta il primo aprile, la mostra in San Lorenzo si concluderà il 15 giugno, l'ingresso è libero e con il seguente orario: dal lunedì al sabato ore 10 -17; la domenica ore 13,30 - 17.

Alvaro Ceccarelli



Senza passione e sentimento

concessionarie TAMBURINI

KIA KIA MOTORS ALFA ROMEO Jeep Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar) Phone: +39 0575 63.02.86 Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo Phone: +39 0575 38.08.97 Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar) Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY LINE PALESTRA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Adorabile Nemica

L'immensa Shirley MacLaine e la bellissima Amanda Seyfried dividono lo schermo nella commedia brillante Adorabile nemica (The Last Word): a separarle, più di cinquant'anni di differenza. Diretto da Mark Pellington, regista specializzato in thriller come Arlington Road - L'inganno (1999) e The Mothman Prophecies - Voci dall'ombra (2002), il film racconta di Harriett Lauler una dispettosa ex donna d'affari in pensione abituata ad avere il controllo di tutto, compreso il proprio necrologio. Per questo incarica l'ambiziosa giornalista Anne Sherman di scrivere la storia della sua



vita. Tra le due donne si instaurerà una forte amicizia. «Irma la dolce» è più vispa e più divertente in questa pellicola di quanto il fratello Warren Beatty (tre anni più giovane di lei) sia nel recente L'eccezione alla regola. Giudizio: Buono



Ivan Landi

ASD Cortona Volley

Il campionato è terminato!

Si è chiuso con la 26ª giornata di campionato di serie C di pallavolo maschile e femminile: la società Cortona volley ancora una volta ha mantenuto le sue squadre nella categoria ma vediamo meglio nel dettaglio gli ultimi risultati.

La squadra maschile allenata da Marcello Pareti a giocato queste ultime tre gare in chiaroscuro, soprattutto se si tiene presente la restante parte del campionato costellata di prestazioni eccellenti accanto ad altre quasi deludenti.

Un rullino di marcia quello della squadra maschile che aveva fatto pensare alla possibilità concreta del raggiungimento dei play-off da parte della formazione Cortonese ma complice qualche sconfitta di troppo non ha raggiunto l'obiettivo prefissato.

Le ultime tre gare raccontano di una formazione che aveva ancora la possibilità di conquistare un posto per gli spareggi soprattutto dopo la vittoria nella gara del 22 aprile contro la Virtus pallavolo, ottenuta per tre a uno, meritatamente.

A sancire il mancato raggiungimento dei play off in termini matematici è stata la gara contro la Sales Volley persa con un secco tre a uno: contro la quarta in classifica la squadra di Pareti non è riuscita di pretese di prestazioni migliori e ha dovuto lasciare l'intera posta gli avversari e con essa la residua speranza di arrivare agli spareggi.

Nell'ultima gara di campionato poi quella giocata il 6 maggio la squadra giocava in casa contro la B Mp Scarperia; all'andata era stata tre a due per il Cortonesi con una bella vittoria in trasferta.

Al proprio pubblico i ragazzi di Pareti chiudono la stagione con una bella vittoria un secco tre a zero a conferma della bontà della squadra.

I ragazzi del presidente Lombardini quindi chiuso l'annata con 40 punti in classifica un gradino sotto quelli che avrebbero consentito una coda al campionato e di confrontarsi con i più forti ancora per qualche gara.

Un'annata tutto sommato soddisfacente comunque quella della squadra che ha visto la concreta crescita di molti giovani aiutati dai giocatori di esperienza arrivati quest'anno che hanno comunque fatto crescere la squadra, il suo gioco ed il gruppo in generale.

Non si può nascondere un po' di delusione per il mancato raggiungimento dei play-off che era l'obiettivo più o meno dichiarato del campionato ma certo una squadra che si è presa anche la soddisfazione di battere compagni molto più forti non può dire di aver disputato

un campionato non positivo.

Inoltre avremo modo di parlare dei molti successi dei giovani già impiegati in prima squadra e delle altre squadre giovanili che sono un'altro obiettivo importante della società Cortona volley.

La squadra femminile allenata da Carmen Pimentel ha conquistato infine con i suoi mezzi una meritata salvezza: a tre gare dal termine era necessario un punto per avere la matematica certezza della permanenza nella categoria.

Mettere la grinta e la tenacia che contraddistinguono l'allenatrice e di conseguenza di sue giocatrici questo punto è stato conquistato sin dalla prima delle ultime tre gare quella in trasferta contro il Certaldo; due a zero il risultato iniziale per poi perdere gli altri tre per delle decisioni arbitrali dubbie e per un inevitabile calo di tensione, non gradito dall'allenatrice.

Storia le altre due gare se non per il tabellino; come la partita persa in casa contro lo Ius Arezzo per tre a uno ed infine l'ultima giocata a Fucecchio il 6 maggio e terminata con il risultato di 3 a 0 per le avversarie; partita scarica di emozioni e che non poteva garantire di più.

La squadra di Carmen è terminata il campionato con 31 punti in classifica conquistando una salvezza fortemente voluta e cercata e che dopo un girone di andata davvero sopra le righe era sembrata essere messa un po' in discussione da una parte finale del girone di ritorno falcidiata dagli infortuni e in netto calo nel rendimento della squadra perlomeno nei punti conquistati se non anche nel gioco.

Comunque ancora una volta Carmen ha compiuto l'impresa, pur disponendo di una squadra migliore dell'anno passato e con qualche elemento di esperienza conclamata ha dovuto lottare contro compagni che si sono molto rafforzate quest'anno in serie C ma che comunque ha saputo trarre dalle proprie giocatrici anche dalle più giovani che hanno dovuto sostituire le più esperte in fortunate, il massimo. Inoltre anche qui c'è da ricordare il grande lavoro fatto nelle altre squadre giovanili del femminile che si stanno comportando benissimo nei rispettivi campionati e nelle rappresentative.

Tutto sommato un anno di prospettiva ma anche di concretezza per le squadre maggiori che tutto sommato hanno rispettato gli obiettivi e che magari con un pizzico di fortuna in più conquistando qualche gara sul filo di lana avrebbero meglio concretizzato questa stagione.

R. Fiorenzuoli

Gabriele Benedetti vince il 18° Trofeo Val di Pierle

Anche se il grigiore del cielo e le folate a volte impetuose e pungenti di vento riconducevano quel giorno a un pieno clima autunnale, la festa del 1° Maggio ha saputo offrire ancora una volta a Mercatale tutto il calore di una entusiasmante sagra di primavera. Puntualmente, come ogni anno, si è vissuta la straordinaria, intensa, gioiosa animazione che il G.P. Città di Cortona - Trofeo Val di Pierle - ora giunto alla sua 18ª edizione, è solito recare nel paese e nell'intera vallata. Nazzeno Bricchi, organizzatore di prestigiosa professionalità, ha espresso alla stampa la sua immensa soddisfazione col dire "Ogni anno c'è un bel gruppo di persone, che magari non sono neanche appassionati di ciclismo, che si rimboccano le maniche per allestire l'evento. Sono felice della ricaduta sul territorio: in questi giorni agriturismi e altri locali ricettivi sono stati tutti occupati".



Così, dopo il grande successo dello scorso anno, in cui il 17° Trofeo si identificava nel Campionato toscano juniores, il locale G.S. Cicloamici ASD, più volte premiato per la sua splendida capacità organizzativa, ha saputo ora egregiamente riaffermarsi nella preparazione dell'avvenimento, reso sempre più impegnativo dalla sua estesa risonanza fra le regioni italiane, che hanno partecipato alla gara con ben 19 gruppi sportivi e 148 giovani atleti. La manifestazione, riservata come sempre alla categoria juniores e realizzata con il patrocinio della Provincia di Arezzo, dei Comuni di Cortona e Lisciano Niccone e il sostegno della Banca Popolare di Cortona, è stata illustrata nella presentazione al pubblico avvenuta giovedì 27 aprile nella Sala Civica di Mercatale. A ufficializzarne i dettagli, oltre agli organizzatori, erano l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Andrea Bernardini, il Sindaco di Lisciano Niccone Gianluca Mosconi, i Presidenti dei Comitati Regionali Toscano e Umbro della F.C.I. Giacomo Bacci e Carlo Roscini, il Presidente del Comitato Aretino F.C.I. Antonio Martini e Guido Perugini dell'Ufficio Sport della Provincia di Arezzo.

Il Gruppo Sportivo Cicloamici intende vivamente ringraziare, oltre agli enti, alle autorità, ai personaggi, ai sostenitori e collaboratori succitati, anche le figure con importante passato da ciclisti come Ivo Faltoni e Idrio Bui, tra cui Gaspare Romiti che ha offerto il trofeo per la società vincitrice.

Un sentito ringraziamento va anche alle Associazioni Pro Loco di Lisciano Niccone e "Val di Pierle in Allegria", inoltre alle Forze dell'Ordine per il loro impeccabile servizio svolto durante la gara, alle Misericordie con i loro equipaggi di Mercatale, Cortona e Camucia, e infine ai rappresentanti della stampa per l'ampio spazio on-line, televisivo e cartaceo da essi dato all'avvenimento.

Mario Ruggiu

La Federazione Italiana Rugby sceglie Cortona come sede di uno dei momenti formativi più importanti della stagione

Si è svolto presso il Centro Convegni di Sant'Agostino sabato 13 maggio.

Arriva al termine di una stagione agonistica, sia nazionale che internazionale, che deve essere interpretata e sviluppata per dare a tutti i tecnici, sia di base che di alto livello, le indicazioni e i possibili indirizzi che possano permettere al Rugby Italiano di continuare a svolgere il ruolo che gli spetta.

Lavorare in tutte le Società, dalle giovanili ai seniores, per permettere di poter far emergere le potenzialità e le qualità che consentiranno ai club e alla Nazionale, di poter confrontarsi con i

Il percorso della gara, situato nel piacevole paesaggio dell'ormai classico circuito toscano-umbro dei Quattro Castelli, era di 111 km, pianeggiante per i primi 42 km suddivisi in 6 giri (uno in meno nel confronto col passato) di 7 km ciascuno, ogni volta passando per gli abitati di Lisciano Niccone e Mercatale. Seguivano poi 3 giri (uno in più rispetto ad anni precedenti), ognuno di 23 km, con la salita di Cima Protine lunga 3,3 km - pendenza media 6,1%, massima 11% - dove era situato il traguardo a punti valido per il Gran Premio della Montagna.

Alle ore 14,30, dallo striscione di partenza-arrivo posto presso i giardini di Mercatale, il Presidente del Comitato Regionale Toscano Giacomo Bacci con l'Assessore Andrea Bernardini e Carlo Brugnami hanno dato il via alla corsa. È stata una gara avvincente, che all'inizio, velocissima su tutto il circuito pianeggiante, ha visto solitario protagonista il corridore Lorenzo Zega (Unicash Due C). Nella seconda parte, compiuta sugli impegnativi pendii di Cima Protine, il tentativo di Zega viene presto annullato da un avvicinarsi di atleti a far da battistrada, tra i quali Gabriele Benedetti e Andrea Innocenti (Stabbia Dover) a 11"; 3° Michael Antonelli (Alice Bike) a 17"; 4° Andrea Cantoni (Italia Nuova) a 50"; 5° Bruno Asllani (Foligno), poi variamente distanziati tutti gli altri. La premiazione sul podio è stata effettuata dal Sindaco di Cortona Francesca Basanieri e dal collega liscianese Gianluca Mosconi.

Il Gruppo Sportivo Cicloamici intende vivamente ringraziare, oltre agli enti, alle autorità, ai personaggi, ai sostenitori e collaboratori succitati, anche le figure con importante passato da ciclisti come Ivo Faltoni e Idrio Bui, tra cui Gaspare Romiti che ha offerto il trofeo per la società vincitrice.

Un sentito ringraziamento va anche alle Associazioni Pro Loco di Lisciano Niccone e "Val di Pierle in Allegria", inoltre alle Forze dell'Ordine per il loro impeccabile servizio svolto durante la gara, alle Misericordie con i loro equipaggi di Mercatale, Cortona e Camucia, e infine ai rappresentanti della stampa per l'ampio spazio on-line, televisivo e cartaceo da essi dato all'avvenimento.

Un sentito ringraziamento va anche alle Associazioni Pro Loco di Lisciano Niccone e "Val di Pierle in Allegria", inoltre alle Forze dell'Ordine per il loro impeccabile servizio svolto durante la gara, alle Misericordie con i loro equipaggi di Mercatale, Cortona e Camucia, e infine ai rappresentanti della stampa per l'ampio spazio on-line, televisivo e cartaceo da essi dato all'avvenimento.

Un sentito ringraziamento va anche alle Associazioni Pro Loco di Lisciano Niccone e "Val di Pierle in Allegria", inoltre alle Forze dell'Ordine per il loro impeccabile servizio svolto durante la gara, alle Misericordie con i loro equipaggi di Mercatale, Cortona e Camucia, e infine ai rappresentanti della stampa per l'ampio spazio on-line, televisivo e cartaceo da essi dato all'avvenimento.

Mario Ruggiu

ASD Cortona Camucia Calcio

Disputa i play off

Tutto il campionato degli arancioni era racchiuso nelle ultime tre partite di questo torneo: il calendario, aggiornato, ha voluto che si giocassero dopo la sosta pasquale con la possibilità per le squadre di fare una mini preparazione per la fine del campionato con vista sui play-off.

La squadra arancione allenata da Enrico Testini sia preparata per questa fase terminale molto bene e nelle ultime tre gare è riuscita per seguire l'importante obiettivo di ottenere i punti necessari per la conquista degli spareggi.

Dopo il rallentamento avuto nel mese di marzo la squadra si era prontamente ripresa ed era rientrata in corsa per la posizione necessaria a giocare la coda del campionato. Nella terzultima si è giocato a Badessa, contro una formazione che poco aveva a chiedere al campionato ma che molto aveva ottenuto dalla coppa con la conquista della medesima poco tempo prima dell'incontro con gli arancioni.

Una partita temibilissima e che era necessario vincere a tutti i costi e così i ragazzi del presidente Accioli non hanno fallito l'obiettivo andando a vincere in trasferta una bellissima gara, emozionante, per 3 a 2 e portandosi a pari punti con l'Asta, squadra che avrebbero dovuto affrontare la domenica successiva, mettendosi così anche nella condizione psicologica migliore per affrontare la gara.

Quella al Sante Tiezzi è stata una gara tattica e nervosa, condizionata dall'alta posta in palio;

Sortito un confronto duro e molto equilibrato che poteva essere conquistato con un pizzico di fortuna in più la parte degli arancioni visto che hanno colpito un palo ma che comunque non hanno dimostrato una netta supremazia.

Quindi si è arrivati all'ultima di campionato con la situazione per gli arancioni di 50 punti assieme all'A-

sta e con la Terranuova a 49, altra pretendente per l'ultimo posto utile per gli spareggi.

Gli arancioni nell'ultima di campionato essere sicuri dell'obiettivo dovevano vincere in trasferta contro il Soci, fanalino di coda del campionato; le altre due pretendenti invece giocavano in casa, l'Asta contro il Subbiano, mentre la Terranuova contro il Lucignano.

È stata una gara giocata in modo accorto, combattuta, tattica e molto difficile da interpretare con gli avversari che non avevano nulla da perdere.

I ragazzi di Testini dal canto loro sapevano di giocare tutto in quest'ultima partita, l'obiettivo del campionato, il raggiungimento dei play-off. Così può un primo tempo dominato ma troppo contratti i ragazzi di Testini sono andati in vantaggio da prima su rigore con Pelucchini, raddoppiando poi con Bianconi: arancioni che controllavano la partita che veniva di nuovo messa in discussione dopo l'espulsione del portiere arancione Torresi e dal rigore segnato dai casentinesi: emozioni fino alla fine ma il risultato non cambiava ed il Cortona ha vinto due a uno, il risultato che serviva. Arancioni arrivati quinti e che affronteranno per il primo play-off l'Arno Laterina: un avversario ostico, arrivato secondo in classifica ma comunque alla loro portata.

Il primo obiettivo della stagione è stato raggiunto, adesso occorre giocare con accortezza e con un pizzico di fortuna si può ancora andare avanti. La squadra di Testini del resto dovrebbe avere le carte in regola per giocare partite di questo livello con l'esperienza fatta in coppa e con le caratteristiche che gli sono più consone.

Adesso più che mai la squadra ha bisogno anche dell'apporto del proprio pubblico che non sempre è stato numeroso nelle partite importanti. In bocca al lupo, arancioni!

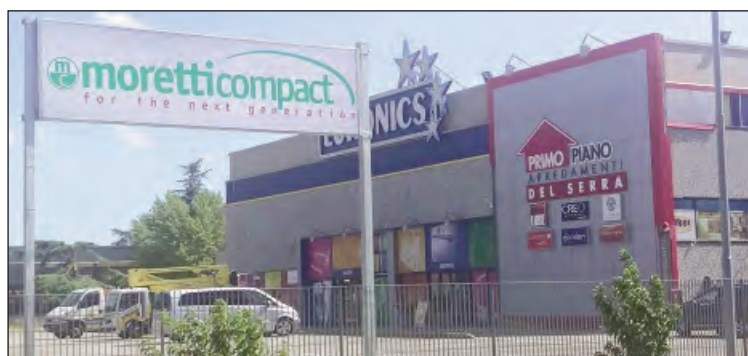
Riccardo Fiorenzuoli

Valdipierle termina a centro classifica

Si conclude con una vittoria interna ed una sconfitta il campionato dell'U.P.D. Valdipierle in 2 categoria umbra. Vittoria interna con il Rigali per 3-0. Gara dominata dai locali con vittoria mai in dubbio. Durante la gara è stato salutato Moreno Assembrì uno dei ragazzi nati e cresciuti sportivamente in società. Ha deciso che per lui è arrivato il momento di attaccare le "scarpe al chiodo".

L'ultima di campionato si è disputata a Morano di Gualdo Tadino. Classica gara di fine stagione con molte reti; il Valdipierle in vantaggio nella ripresa per 3-1, raggiunto e superato nel finale fino a soccombere per 5-3.

L. Segantini



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101

www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 9 è in tipografia mercoledì 10 maggio 2017